



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze (GIORGETTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 LUGLIO 2023

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2022

ONOREVOLI SENATORI! –

La gestione del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 ha prodotto le risultanze di seguito descritte.

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RACCORDO CON IL SEC 2010

Il conto consuntivo delle Amministrazioni dello Stato presenta i risultati complessivi indicati nella Tavola 1.

Il conto consuntivo presenta, inoltre, le entrate per proventi e la spesa per missioni, come riportato rispettivamente nella Tavola 2 e nella Tavola 3. Le suddette tavole espongono accertamenti e impegni effettuati nella competenza dell'esercizio 2022 e incassi e pagamenti complessivi nel medesimo esercizio (sia in conto competenza che in conto residui).

I risultati della gestione di competenza e di cassa del Bilancio sono riportati rispettivamente nella Tavola 4 e Tavola 5.

Nella Tavola 6 e nella Tavola 7 sono esposti i saldi in rapporto al Pil, rispettivamente per la gestione di competenza e di cassa.

Nella Tavola 8 e nella Tavola 9,

infine, si forniscono elementi di raccordo tra il Rendiconto generale dello Stato e il conto economico dello Stato elaborato secondo i criteri della Contabilità nazionale previsti dal SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali).

Ai fini della lettura delle tavole, si fa presente che eventuali squadrature derivano dall'arrotondamento dei dati in milioni di euro operato dai sistemi elettronici.

Si precisa inoltre che non tutti i valori riportati nel testo sono desumibili dalle Tavole presenti.

Ai fini della lettura del testo si precisa infine che i dati relativi all'esercizio finanziario 2021 esposti rispetto al Pil, sono stati ricalcolati, rispetto ai valori riportati nella "Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021", con il valore del Pil 2021 aggiornato da Istat in seguito a revisione in data 23 settembre 2022.

Tavola 1 - Risultati differenziali della gestione 2022

(in milioni di euro)

	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs	Cp	Cs		
a) Operazioni correnti						
Entrate	613.143	560.165	700.339	647.445	706.761	652.756
Spese	668.940	683.623	715.625	729.907	680.998	671.300
Saldi	-55.797	-123.458	-15.286	-82.462	25.763	-18.544
b) Operazioni finali						
Entrate	614.884	561.893	705.177	652.268	711.773	657.741
Spese	816.609	839.007	883.323	906.814	841.326	820.287
Saldi	-201.725	-277.114	-178.146	-254.546	-129.553	-162.546
c) Operazioni complessive						
Entrate	1.093.956	1.116.379	1.196.574	1.219.079	1.018.031	963.999
Spese	1.093.956	1.116.379	1.155.924	1.179.429	1.103.140	1.081.416
Saldi	0	0	40.650	39.650	-85.109	-117.417
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs	Cp	Cs		
d) Risultati differenziali						
Risparmio pubblico	-55.797	-123.458	-15.286	-82.462	25.763	-18.544
Saldo netto da finanziare	-201.725	-277.114	-178.146	-254.546	-129.553	-162.546
Indebitamento netto	-195.953	-256.317	-170.006	-230.848	-125.121	-145.176
Ricorso al mercato	-479.072	-554.486	-450.748	-527.161	-391.367	-423.675
Saldo complessivo	0	0	40.650	39.650	-85.109	-117.417
Avanzo/Disavanzo Primario	-125.392	-200.781	-104.459	-180.859	-64.786	-97.778

Tavola 2 - Entrate per provento
(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Accertamenti	Incassi complessivi
	CP	CS		
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	589.553,2	555.697,8	578.740,9	550.415,7
Entrate ricorrenti	581.659,0	547.782,3	572.371,5	544.197,3
Accisa e imposta erariale su altri prodotti	8.329,0	8.364,4	8.465,3	8.364,3
Accisa e imposta erariale sugli oli minerali	19.391,5	19.409,7	18.654,1	18.701,2
Altre imposte dirette	22.226,6	21.943,7	16.689,5	15.834,5
Altre imposte indirette	10.730,0	10.772,1	11.511,2	11.006,3
Imposta sul reddito delle persone fisiche	217.975,5	207.706,4	215.919,1	208.360,8
Imposta sul reddito delle societa'	48.820,7	45.737,6	50.278,8	47.255,1
Imposta sul valore aggiunto	189.813,6	170.184,6	188.237,3	172.764,7
Imposte gravanti sui giochi	6.204,0	6.211,1	6.201,0	6.166,7
Imposte sui generi di Monopolio	10.932,0	10.933,1	10.976,2	10.973,5
Lotterie ed altri giochi	319,0	319,1	436,8	428,8
Lotto	6.860,0	6.860,9	7.082,8	7.042,1
Registro, bollo e sostitutiva	14.345,1	13.603,8	13.787,2	13.562,8
Sostitutive	25.712,0	25.735,8	24.132,1	23.736,5
Entrate non ricorrenti	7.894,3	7.915,5	6.369,3	6.218,5
Altre imposte dirette	-	1,2	5,1	5,3
Altre imposte indirette	855,0	859,8	1.096,8	1.055,3
Condoni dirette	237,7	247,0	261,3	177,4
Condoni indirette	24,6	28,0	13,0	11,4
Sostitutive	6.777,0	6.779,4	4.993,0	4.969,0
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	110.786,3	91.747,0	128.019,9	102.339,8
Entrate ricorrenti	97.123,1	78.083,8	115.564,2	89.884,3
Entrate derivanti da movimenti di tesoreria	11.642,4	11.642,4	20.314,8	20.314,8
Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali	9.513,7	9.517,4	9.978,0	9.967,2
Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	21.935,8	4.933,8	26.799,0	5.219,5
Entrate derivanti dalla gestione delle attivita' gia' svolte dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	14.134,2	14.134,4	12.966,4	12.337,1
Proventi speciali	2.413,9	2.426,3	1.860,0	1.724,6
Redditi da capitale	13.286,1	11.315,7	14.449,2	12.322,3
Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari	20.697,0	20.607,2	25.494,9	24.299,5
Risorse proprie dell'Unione Europea	3.500,0	3.506,6	3.701,8	3.699,2
Entrate non ricorrenti	13.663,2	13.663,2	12.455,7	12.455,6
Entrate di carattere straordinario	13.663,2	13.663,2	12.455,7	12.455,6
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	4.837,1	4.823,1	5.012,5	4.985,7
Entrate non ricorrenti	4.837,1	4.823,1	5.012,5	4.985,7
Altre entrate in conto capitale	4.814,5	4.800,4	4.993,9	4.967,5
Vendita dei beni dello Stato	22,7	22,7	18,6	18,2
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	491.397,1	566.810,7	306.258,0	306.258,0
Entrate ricorrenti	491.397,1	566.810,7	306.258,0	306.258,0
Gestione del debito pubblico	491.397,1	566.810,7	306.258,0	306.258,0
Totale complessivo	1.196.573,7	1.219.078,6	1.018.031,3	963.999,2

Tavola 3 - Spese per Missione*(in milioni di euro)*

	Previsioni definitive		Impegni	Pagamenti complessivi
	CP	CS		
Organi costituzionali	3.376,5	3.381,9	3.350,0	3.305,3
Amm. Gen. e supporto alla rapp. Gen. di Governo	943,3	981,6	785,2	808,3
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	145.898,7	147.900,9	145.220,6	139.127,6
L'Italia in Europa e nel mondo	89.294,9	89.307,2	85.449,6	85.582,1
Difesa e sicurezza del territorio	28.337,5	28.694,0	27.440,4	26.867,4
Giustizia	11.223,6	11.409,0	9.783,6	9.744,5
Ordine pubblico e sicurezza	13.488,6	13.585,1	12.733,4	12.531,6
Soccorso civile	7.757,2	8.174,9	6.767,4	6.000,4
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.268,1	2.747,9	2.143,0	1.520,7
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	34.271,0	34.704,6	34.238,8	34.062,8
Competitività e sviluppo delle imprese	31.213,5	44.013,0	30.228,4	42.454,7
Regolazione dei mercati	58,7	70,1	52,8	43,7
Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	19.063,9	20.260,1	18.745,6	14.135,6
Infrastrutture pubbliche e logistica	9.200,6	8.870,5	9.011,0	5.054,7
Comunicazioni	1.429,4	1.710,7	1.405,9	1.541,1
Commercio internaz. e intern. zione del sistema prod.	750,6	786,7	737,6	764,6
Ricerca e innovazione	5.105,8	5.248,5	5.062,8	4.413,1
Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.441,2	4.808,7	3.533,8	2.217,1
Casa e assetto urbanistico	1.554,5	1.625,8	1.554,0	1.485,9
Tutela della salute	2.306,9	2.371,6	2.089,5	1.558,5
Tutela e valorizz. dei beni e attività culturali e paesaggistica	4.007,0	4.481,4	3.671,1	2.591,7
Istruzione scolastica	55.893,9	56.625,9	55.191,2	54.173,0
Istruzione universitaria	10.510,8	10.572,6	10.427,1	9.913,5
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55.944,4	56.081,0	54.096,9	52.229,9
Politiche previdenziali	111.882,0	111.786,7	104.393,4	102.716,1
Politiche per il lavoro	22.798,7	23.251,0	19.960,8	18.381,7
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	3.339,9	3.665,0	2.947,3	2.594,3
Sviluppo e riequilibrio territoriale	14.348,3	6.042,8	14.348,3	6.042,2
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	110.112,7	114.040,5	104.475,4	105.692,1
Giovani e sport	1.371,5	1.590,7	1.371,0	1.572,7
Turismo	332,8	545,6	326,3	179,8
Servizi istituzionali e generali delle amm. pubbliche	4.191,9	4.465,7	3.644,2	3.538,1
Fondi da ripartire	8.266,8	14.688,7	6.335,2	7.648,4
Debito pubblico	340.939,2	340.939,2	321.618,3	320.923,0
Totale	1.155.924,3	1.179.429,4	1.103.140,0	1.081.416,0

Risultati complessivi

Le previsioni iniziali, stabilite con la legge del 30 dicembre 2021, n. 234, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione sono venute a modificarsi, dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente, a 1.196.574 e 1.155.924 milioni di euro in termini di competenza e a 1.219.079 e 1.179.429 milioni di euro in termini di cassa.

In particolare, le previsioni iniziali espongono entrate e spese complessive per 1.093.956 milioni in termini di competenza e 1.116.379 milioni in termini di cassa. In rapporto al Pil (1.909.154 milioni a prezzi di mercato: dato diffuso dall'Istat il 1° marzo 2023) tali grandezze rappresentano il 57,3 e il 58,5 per cento, rispettivamente per la competenza e la cassa.

Le previsioni iniziali, approvate con la Legge di Bilancio, prevedendo il pareggio tra entrate complessive e spese complessive, hanno subito variazioni a seguito dell'adozione di svariati provvedimenti che complessivamente hanno modificato il differenziale fra entrate e spese, portandolo, a livello di previsioni definitive, a +40.650 milioni di euro per la competenza e a +39.650 milioni di euro per la cassa.

Tale risultato è determinato dagli effetti derivanti dall'assunzione di provvedimenti che hanno comportato variazioni al bilancio, i quali, per l'entrata, si possono così suddividere:

- provvedimenti amministrativi (+43.948 milioni in conto competenza e in conto cassa);
- assestamento del bilancio dello Stato: legge 5 agosto 2022, n. 111 (+58.670 milioni in conto competenza e +58.752 in conto cassa);

per le spese, invece, possono essere raggruppati nel modo seguente:

- assestamento del bilancio dello Stato: legge 5 agosto 2022, n. 111 (-12.319 milioni in conto competenza e -11.001 milioni in conto cassa);
- riassegnazione di quote di entrate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469 (+13.846 milioni in conto competenza e in conto cassa);
- ripartizioni di fondi non compensative (- 43 milioni in conto cassa);
- modifiche in dipendenza di altre norme (+59.730 milioni in conto competenza e + 59.536 milioni in conto cassa);
- riassegnazioni pluriennali di entrata in applicazione della normativa di cui all'art. 4-quater comma 1 punto A del D.L. n. 32/2019 (+710 milioni in conto competenza e in conto cassa);
- provvedimenti amministrativi emanati in applicazione di leggi che utilizzano disponibilità del decorso esercizio finanziario

2021 (+2 milioni in conto competenza e in conto cassa).

Tavola 4 - Principali risultati di gestione di competenza del Bilancio

(in milioni di euro)

	COMPETENZA									
	2021	2022							Confronto con il 2021	
	Accertamenti/ Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni	Confronto previsioni iniziali/definitive		Confronto acc. / impegni con prev definitive		Accertamenti / Impegni	
					diff. (c-b)	%	diff. (d-c)	%	diff. (d-a)	%
(a)	(b)	(c)	(d)							
a) Operazioni correnti										
Entrate	628.448	613.143	700.339	706.761	+87.196	+ 14,2%	+6.422	+ 0,9%	+78.313	+ 12,5%
Spese	693.340	668.940	715.625	680.998	+46.685	+ 7,0%	-34.627	-4,8%	-12.342	-1,8%
Saldi	-64.892	-55.797	-15.286	25.763	+40.511	-72,6%	+41.049	-268,5%	+90.655	-139,7%
b) Operazioni finali										
Entrate	635.584	614.884	705.177	711.773	+90.293	+ 14,7%	+6.596	+ 0,9%	+76.189	+ 12,0%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(6.536)</i>	<i>(544)</i>	<i>(3.615)</i>	<i>(4.519)</i>						
Spese	823.255	816.609	883.323	841.326	+66.714	+ 8,2%	-41.997	-4,8%	+18.071	+ 2,2%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(5.265)</i>	<i>(6.317)</i>	<i>(11.755)</i>	<i>(8.950)</i>						
Saldi	-187.671	-201.725	-178.146	-129.553	+23.579	-11,7%	+48.593	-27,3%	+58.118	-31,0%
c) Operazioni complessive										
Entrate	1.000.390	1.093.956	1.196.574	1.018.031	+102.618	+ 9,4%	-178.543	-14,9%	+17.641	+ 1,8%
Spese	1.059.985	1.093.956	1.155.924	1.103.140	+61.968	+ 5,7%	-52.784	-4,6%	+43.155	+ 4,1%
Saldi	-59.595	0	40.650	-85.109	+40.650	-	-125.759	-309,4%	-25.514	+ 42,8%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	-64.892	-55.797	-15.286	25.763	+40.511	-72,6%	+41.049	-268,5%	+90.655	-139,7%
Saldo netto da finanziare	-187.671	-201.725	-178.146	-129.553	+23.579	-11,7%	+48.593	-27,3%	+58.118	-31,0%
Indebitamento netto	-189.042	-195.953	-170.006	-125.121	+25.947	-13,2%	+44.885	-26,4%	+63.921	-33,8%
Ricorso al mercato	-424.401	-479.072	-450.748	-391.367	+28.324	-5,9%	+59.381	-13,2%	+33.034	-7,8%
Saldo complessivo	-59.595	0	40.650	-85.109	+40.650	-	-125.759	-309,4%	-25.514	+ 42,8%
Avanzo/Disavanzo Primario	-119.148	-125.392	-104.459	-64.787	+20.933	-16,7%	+39.672	-38,0%	+54.361	-45,6%

Tavola 5 - Principali risultati della gestione di cassa del Bilancio

(in milioni di euro)

	CASSA									
	2021	2022							Confronto con il 2021	
	Incassi / Pagamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Incassi / Pagamenti	Confronto previsioni iniziali/definitive		Confronto incassi / pagamenti con previsioni definitive		Incassi/Pagamenti	
					diff. (c-b)	%	diff. (d-c)	%	diff. (d-a)	%
(a)	(b)	(c)	(d)							
a) Operazioni correnti										
Entrate	583.467	560.165	647.445	652.756	+87.280	+ 15,6%	+5.311	+ 0,8%	+69.289	+ 11,9%
Spese	691.905	683.623	729.907	671.300	+46.284	+ 6,8%	-58.607	-8,0%	-20.605	-3,0%
Saldi	-108.438	-123.458	-82.462	-18.544	+40.996	-33,2%	+63.918	-77,5%	+89.894	-82,9%
b) Operazioni finali										
Entrate	590.607	561.893	652.268	657.741	+90.375	+ 16,1%	+5.473	+ 0,8%	+67.134	+ 11,4%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(6.638)</i>	<i>(531)</i>	<i>(3.601)</i>	<i>(4.492)</i>						
Spese	810.970	839.007	906.814	820.287	+67.807	+ 8,1%	-86.527	-9,5%	+9.317	+ 1,1%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(7.908)</i>	<i>(21.328)</i>	<i>(27.299)</i>	<i>(21.862)</i>						
Saldi	-220.364	-277.114	-254.546	-162.546	+22.568	-8,1%	+92.000	-36,1%	+57.818	-26,2%
c) Operazioni complessive										
Entrate	955.412	1.116.379	1.219.079	963.999	+102.700	+ 9,2%	-255.080	-20,9%	+8.587	+ 0,9%
Spese	1.048.206	1.116.379	1.179.429	1.081.416	+63.050	+ 5,6%	-98.013	-8,3%	+33.210	+ 3,2%
Saldi	-92.794	0	39.650	-117.417	+39.650	-	-157.067	-396,1%	-24.623	+ 26,5%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	-108.438	-123.458	-82.462	-18.544	+40.996	-33,2%	+63.918	-77,5%	+89.894	-82,9%
Saldo netto da finanziare	-220.364	-277.114	-254.546	-162.546	+22.568	-8,1%	+92.000	-36,1%	+57.818	-26,2%
Indebitamento netto	-219.094	-256.317	-230.848	-145.176	+25.469	-9,9%	+85.672	-37,1%	+73.918	-33,7%
Ricorso al mercato	-457.599	-554.486	-527.161	-423.675	+27.325	-4,9%	+103.486	-19,6%	+33.924	-7,4%
Saldo complessivo	-92.794	0	39.650	-117.417	+39.650	-	-157.067	-396,1%	-24.623	26,5%
Avanzo/Disavanzo Primario	-151.833	-200.781	-180.859	-97.778	+19.922	-9,9%	+83.081	-45,9%	+54.055	-35,6%

Tavola 6 - Saldi in rapporto al Pil – Gestione di competenza del Bilancio

SALDI IN RAPPORTO AL PIL (COMPETENZA)				
	2021	2022		
	Accertamenti / Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	-3,6%	-2,9%	-0,8%	1,3%
Saldo netto da finanziare	-10,5%	-10,6%	-9,3%	-6,8%
Indebitamento netto	-10,6%	-10,3%	-8,9%	-6,6%
Ricorso al mercato	-23,8%	-25,1%	-23,6%	-20,5%
Saldo complessivo	-3,3%	0,0%	2,1%	-4,5%
Avanzo/Disavanzo Primario	-6,7%	-6,6%	-5,5%	-3,4%

Tavola 7 - Saldi in rapporto al Pil – Gestione di cassa del Bilancio

SALDI IN RAPPORTO AL PIL (CASSA)				
	2021	2022		
	Incassi / Pagamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Incassi / Pagamenti
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	-6,1%	-6,5%	-4,3%	-1,0%
Saldo netto da finanziare	-12,4%	-14,5%	-13,3%	-8,5%
Indebitamento netto	-12,3%	-13,4%	-12,1%	-7,6%
Ricorso al mercato	-25,7%	-29,0%	-27,6%	-22,2%
Saldo complessivo	-5,2%	0,0%	2,1%	-6,2%
Avanzo/Disavanzo Primario	-8,5%	-10,5%	-9,5%	-5,1%

Nella Tavola 4 sono esposte le risultanze della gestione di competenza. Si registra un generale peggioramento delle previsioni definitive di spesa rispetto alle previsioni iniziali e un miglioramento delle corrispondenti previsioni di entrata; in particolare, si può rilevare un aumento delle entrate complessive in misura superiore rispetto a quello delle spese complessive. A livello di accertamenti e impegni si denota invece un lieve miglioramento rispetto alle previsioni definitive, salvo che per le entrate complessive.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2021, a livello di operazioni finali, si registra, in termini di accertamenti e impegni, un aumento delle entrate (del 12 per cento), e una lieve aumento delle spese (di circa il 2 per cento), mentre a livello di operazioni complessive si osserva un aumento dell'1,8 per cento delle entrate e un aumento delle spese del 4,1 per cento.

Nella Tavola 5 sono esposte le risultanze della gestione di cassa. L'andamento rilevato per la competenza nel confronto tra le previsioni definitive e quelle iniziali si conferma anche per la cassa, con la medesima tendenza delle entrate complessive (che aumentano in misura lievemente superiore rispetto alle spese complessive). A livello di incassi e pagamenti si denota un miglioramento rispetto alle previsioni definitive, salvo che per le entrate complessive.

Rispetto ai corrispondenti dati

dell'anno 2021, a livello di operazioni finali, si registra, in termini di incassi e pagamenti, un aumento sia delle entrate che delle spese, e così pure a livello di operazioni complessive. L'incidenza sul Pil di queste ultime è pari al 50,5 per cento per gli incassi e al 56,6 per cento per i pagamenti.

Risultati differenziali

I risultati differenziali della gestione 2022 sono analizzati mediante il calcolo dei seguenti saldi:

- risparmio pubblico (saldo tra le entrate correnti, tributarie ed extra-tributarie, e le spese correnti);
- saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) – il cui livello massimo di competenza era fissato inizialmente pari a - 203.000 milioni di euro dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), aggiornato successivamente dal DL 18 novembre 2022, n.176 che ne ha fissato i limiti a - 251.000;
- indebitamento netto (saldo tra le entrate finali e le spese finali al netto delle operazioni finanziarie);
- ricorso al mercato (dato dalla differenza tra le entrate finali,

cioè le entrate complessive al netto dell'accensione di prestiti, e tutte le spese), stabilito inizialmente dalla Legge di Bilancio 2022, in 480.347 milioni di euro come limite massimo di competenza, al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato, aggiornato successivamente dal DL 18 novembre 2022, n.176 che ne ha fissato i limiti a 528.347;

- avanzo primario (saldo delle operazioni correnti, in conto capitale e di carattere finanziario al netto degli interessi passivi).

I principali risultati di competenza e di cassa relativi ai saldi sopra richiamati sono riportati in termini assoluti nella Tavola 1. In aggiunta, nella Tavola 6 e nella Tavola 7, i medesimi saldi sono riportati in rapporto al Pil.

Il quadro generale degli andamenti dei saldi in termini assoluti mostra un generale miglioramento tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive, sia per la cassa che per la competenza. Per quanto riguarda il confronto con l'esercizio precedente, tanto a livello di accertamenti e impegni che di incassi e pagamenti si riscontra anche qui un ge-

nerale miglioramento dei saldi. Si registra un miglioramento rispetto alle previsioni definitive, sia in termini di accertamenti e impegni sia di incassi e pagamenti per tutti i saldi tranne che per quello complessivo.

In analogia a quanto descritto sopra per i saldi in termini assoluti, anche in rapporto al Pil si riscontra lo stesso quadro generale di evoluzione, favorito nel confronto con il 2021 dal concomitante aumento del Pil che passa da 1.782.050 del 2021¹ a 1.909.154 milioni del 2022 (+7,1 per cento di aumento a prezzi di mercato).

È appena il caso di precisare che gli importi finali raggiunti dai saldi di riferimento (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato) espressi in termini di previsioni definitive di competenza rappresentano una mera evidenza contabile, in quanto la misura di riferimento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per il conseguente raffronto con l'autorizzazione recata dall'articolo 1 della Legge di Bilancio, e successive modificazioni, deve essere compiuto sui dati effettivi di gestione. Quanto sopra vale anche per gli altri risultati differenziali presi in considerazione (risparmio pubblico e indebitamento netto).

Il saldo netto da finanziare e il ricorso al mercato di competenza, in termini di accertamenti e impegni ammontano rispettivamente a -129.553 e -391.367 milioni di euro.

¹ Stima aggiornata da Istat in seguito a revisione in data 23 settembre 2022.

I limiti massimi di competenza originariamente fissati dalla Legge di Bilancio per l'anno finanziario 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) e aggiornati successivamente dal DL 18 novembre 2022, n.176 sono rispettivamente pari a -251.000 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e -528.347 milioni di euro per il ricorso al mercato. I saldi conseguiti con la gestione 2022 rispettano, in ogni caso, i limiti massimi autorizzati dalla Legge di Bilancio e denotano un miglioramento sia rispetto alle previsioni iniziali, sia rispetto alle previsioni definitive. È inoltre da osservare che, nonostante l'aggiornamento dei saldi, gli stessi a consuntivo hanno comunque rispettato anche i limiti programmatici originariamente fissati dalla Legge di Bilancio 2022.

L'effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, in termini di accertamenti del titolo IV delle entrate "Accensione di prestiti", è di 306.258 milioni di euro (vedi Tavola 2), inferiore di circa il 37,7 per cento rispetto alle previsioni definitive.

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13

**Tavola 8 - Trascodifica delle categorie economiche del bilancio dello Stato rispetto al SEC 2010.
Anno 2022**

(in milioni di euro)

Categoria economica del Bilancio dello Stato	Rendiconto - (Competenza)	Rendiconto - (Cassa)	Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa
ENTRATE			TITOLO I : TRIBUTARIE		
CAT I Imposte sul patrimonio e sul reddito	312.279	300.339	D5 Imposte dirette	278.625	267.300
CAT II Imposte indirette totale	266.462	250.077	D2 Imposte indirette	238.845	221.367
			TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE		
CAT VI Proventi speciali	1.197	1.142	P1 Vendita beni e servizi	6.197	4.528
CAT VII Proventi di servizi pubblici minori	49.960	41.682			
CAT VIII Proventi dei beni dello Stato	554	529	D4 redditi da capitale	19.538	17.410
CAT IX Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	3.144	3.144			
CAT X Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	5.253	3.151			
CAT XI Recupero rimborsi e contributi	63.559	48.370	D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	16.800	16.791
			D75 Trasferimenti correnti diversi	35.698	13.985
CAT XII Partite che si compensano nella spesa	4.352	4.321	Poste correttive	0	0
Totale entrate correnti	706.761	652.756	Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	595.701	541.382
			TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		
CAT XIII Vendita di beni ed affrancazione di canoni	19	18	D92+D99 Altri trasferimenti in conto capitale	29.389	29.388
CAT XIV Ammortamento di beni patrimoniali	475	475	P51c Ammortamento	475	475
			D91 Imposte in conto capitale	1.535	1.499
Totale entrate in conto capitale	494	493	Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	31.399	31.363
TOTALE ENTRATE netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti	707.255	653.249	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010 netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti	627.100	572.745
CAT XV Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.519	4.492	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.519	4.492
CAT XX ACCENSIONE PRESTITI	306.258	306.258	ACCENSIONE PRESTITI	306.258	306.258
TOTALE ENTRATE	1.018.031	963.999	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	937.877	883.495
USCITE			TITOLO I : SPESE CORRENTI		
CAT 1 Redditi da lavoro dipendente	104.935	106.059	D1 Redditi da lavoro dipendente	105.610	106.734
CAT 2 Consumi intermedi	14.294	14.037	P2 Consumi intermedi	14.384	14.169
CAT 3 Imposte pagate sulla produzione	5.765	5.762	D2 Imposte indirette	5.765	5.762
CAT 4 Trasferimenti correnti a AA.PP.	348.053	338.008	D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	349.717	340.008
CAT 5 Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	11.899	11.345			
5.1 Prestazioni sociali in denaro	6.069	6.101	D62 Prestazioni sociali	8.827	8.323
5.2 Trasferimenti sociali in natura	1.242	933	D632 Acquisti di beni e servizi da produttori market assiml, prestazioni sociali in natura	5.345	5.255
5.3 Altri trasferimenti correnti a famiglie	4.587	4.311	D75 Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP	2.448	2.116
CAT 6 Trasferimenti correnti ad imprese	23.678	23.329	D3 Contributi alla produzione	20.222	19.887
CAT 7 Trasferimenti correnti ad estero	1.568	1.583	D74 Aiuti internazionali	1.794	1.809
CAT 8 Risorse proprie Unione Europea	20.946	20.946	D76 Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie	17.212	17.212
CAT 9 Interessi passivi e redditi da capitale	64.766	64.767	D41 Interessi	64.766	64.767
CAT 10 Poste correttive e compensative	79.866	80.216	Poste correttive e compensative	0	0
CAT 11 Ammortamenti	475	475	P51c Ammortamento	475	475
CAT 12 Altre uscite correnti	4.753	4.771	D75 Altre uscite correnti	31	30
Totale uscite correnti	680.998	671.300	Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	596.595	586.547
			TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		
CAT 21 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	10.413	8.471	P51g Investimenti fissi lordi	12.604	10.543
CAT 22 Contributi agli investimenti a AA. PP.	98.602	81.065	D92AP Contributi agli investimenti a AA. PP.	108.205	89.269
CAT 23, 24 Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie ed estero	35.819	32.556	D92 Contributi a imprese, famiglie ed estero	26.321	24.622
CAT 25					
CAT 26 Altri trasferimenti in conto capitale	6.544	5.033	D99 Altri trasferimenti in conto capitale	9.422	8.628
Totale uscite in conto capitale netto acquisizione attività finanziarie	151.378	127.125	Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010 netto acquisizione attività finanziarie	156.552	133.062
TOTALE USCITE netto rimborso passività e partite finanziarie	832.376	798.425	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010 netto rimborso passività e partite finanziarie	753.146	719.610
Indebitamento netto	-125.121	-145.176	Indebitamento netto	-126.046	-146.865
CAT 31 Acquisizione attività finanziarie	8.950	21.862	Acquisizione attività finanziarie	8.025	20.173
Saldo netto da finanziarie	-129.552	-162.545	Saldo netto da finanziarie	-129.552	-162.545
CAT 61 Rimborso passività finanziarie	261.814	261.129	Rimborso passività finanziarie	261.814	261.129
TOTALE USCITE	1.103.140	1.081.416	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	1.022.986	1.000.912
Saldo complessivo di bilancio	-85.109	-117.417	Saldo complessivo di bilancio	-85.109	-117.417

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2022 e dati ISTAT

Tavola 9 - Raccordo tra rendiconto dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale. Anno 2022

(in milioni di euro)

Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, CdC	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Comparto Stato (CN)
ENTRATE					
Tributarie	517.469	488.667	-	-1.871	486.796
D5 <i>Imposte dirette</i>	278.625	267.300	-	-997	266.303
D2 <i>Imposte indirette</i>	238.845	221.367	-	-874	220.493
D612 Contributi sociali figurativi	0	0	-	2.139	2.139
D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	16.800	16.791	-	-7.401	9.390
Trasferimenti da altri soggetti	35.698	13.985	-	-758	13.227
D75 <i>Trasferimenti correnti diversi</i>	35.698	13.985	-	-758	13.227
Altre entrate correnti	25.734	21.939	-	-3.082	18.857
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	0	0	-	1.168	1.168
D4 <i>Redditi da capitale</i>	19.538	17.410	-	-5.955	11.455
P1 <i>Vendita beni e servizi</i>	6.197	4.528	-	1.706	6.234
Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	595.701	541.382	-	-10.973	530.409
D91 Imposte in conto capitale	1.535	1.499	-	133	1.632
D92+D99 Trasferimenti in conto capitale	29.389	29.388	-	-15.858	13.530
Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	30.924	30.888	-	-15.726	15.162
TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	626.625	572.270	-	-26.699	545.571
USCITE					
D1 Redditi da lavoro dipendente	105.610	106.734	3.089	-5.520	104.303
Consumi intermedi totale	19.729	19.424	1.559	2.488	23.471
P2 <i>Consumi intermedi</i>	14.384	14.169	1.559	2.096	17.824
D632 <i>Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura</i>	5.345	5.255	0	392	5.647
D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	349.717	340.008	-5.324	-25.667	309.017
Trasferimenti correnti a altri soggetti	50.502	49.346	714	2.496	52.556
D62 <i>Prestazioni sociali</i>	8.827	8.323	496	1.284	10.102
D75 <i>Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP</i>	2.448	2.116	0	1.642	3.758
D3 <i>Contributi alla produzione</i>	20.222	19.887	218	-456	19.648
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	1.794	1.809	0	15	1.824
D76 <i>Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie</i>	17.212	17.212	0	12	17.224
D41 Interessi	64.766	64.767	0	17.266	82.033
Altre uscite correnti	5.796	5.792	172	13	5.977
D2 <i>Imposte Indirette</i>	5.765	5.762	172	16	5.951
D71 <i>Premi di assicurazione</i>	31	30	0	-4	26
Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	596.120	586.072	210	-8.925	577.357
P51 Investimenti fissi lordi	12.604	10.543	782	-606	10.720
D92AP Contributi agli investimenti a AA.PP.	108.205	89.269	-1.009	-66.751	21.509
D92 Trasferimenti ad altri soggetti	26.321	24.622	17	47.025	71.664
D99 Altri trasferimenti in conto capitale	9.422	8.628	0	-831	7.797
Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010	156.552	133.062	-210	-21.162	111.690
TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	752.671	719.135	0	-30.087	689.047
INDEBITAMENTO NETTO	-126.046	-146.865	0	3.389	-143.476

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2022 e dati ISTAT

Raccordo con il SEC 2010

Con l'introduzione a livello nazionale del sistema SEC 2010, in coerenza con la sua adozione da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea, sono stati adottati alcuni cambiamenti in linea con le stime dei conti nazionali. Il SEC 2010, adottato con il Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, riguarda il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea e fissa il complesso dei principi e delle metodologie da applicare nella costruzione dei conti economici nazionali, anche attraverso specifiche regole per i diversi settori istituzionali in cui è articolata l'economia degli Stati membri dell'Unione europea. L'Istat a livello nazionale – come gli altri istituti del sistema statistico europeo – si è occupato dell'implementazione delle nuove regole dei conti nazionali, che, in alcuni casi, hanno comportato revisioni delle classificazioni del bilancio.

In particolare, la Tavola 8 riporta la trascodifica dei dati del bilancio dello Stato per categoria economica in relazione alle voci del SEC 2010, nel rispetto dei saldi di competenza e di cassa del Rendiconto; la

Tavola 9 espone le operazioni di aggiustamento effettuate per il passaggio dai dati di contabilità finanziaria agli aggregati di contabilità nazionale calcolati secondo il principio della competenza economica.

Tale raccordo consente una valuta-

zione di massima della coerenza complessiva delle grandezze di entrata e di uscita contenute nel Rendiconto generale dello Stato, che determinano il saldo netto da finanziare, con quelle del conto dello Stato, che costituisce la componente principale dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il passaggio dai dati della contabilità finanziaria a quelli della contabilità nazionale richiede numerose operazioni di trascodifica e aggiustamento. In particolare, nella costruzione di tale raccordo sono, distinti tre aspetti.

Il primo riguarda le differenze riconducibili all'applicazione di diversi schemi di classificazione, per cui in primo luogo si distingue tra operazioni di natura finanziaria e operazioni di tipo economico (solo queste ultime rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto), e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico da una voce ad un'altra, ad esempio da consumi intermedi a investimenti e viceversa.

Il secondo aspetto è quello che attiene all'applicazione dei principi contabili del SEC 2010, quali il momento di registrazione e il trattamento di operazioni specifiche.

Il terzo aspetto, infine, è determinato dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato e del complesso delle Amministrazioni pubbliche.

Le tavole di raccordo qui presentate a consuntivo sono elaborate in analogia con quelle prodotte in fase di previsione nell'ambito della Nota tecnico-illustrativa alla Legge di Bilancio, prevista dall'articolo 9 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modifiche e integrazioni. Tale Nota è infatti un documento conoscitivo di raccordo tra la Legge di Bilancio approvata dal Parlamento e il conto economico delle pubbliche amministrazioni, che espone i contenuti della manovra, i relativi effetti sui saldi di finanza pubblica articolati nei vari settori di intervento e i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Come già anticipato, la situazione delle entrate venuta a delinarsi a fine esercizio deriva dall'adozione di norme e provvedimenti durante la gestione dell'esercizio 2022 che hanno modificato le previsioni iniziali – adottate con la legge del 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) – portandole ai valori definitivi pari a 1.196.574 milioni di euro per la competenza ed a 1.219.079 milioni di euro per la cassa.

L'ammontare delle previsioni definitive di competenza rappresenta nell'anno 2022 il 62,7 per cento del Pil contro il 65,4 per cento del 2021 (dato ricalcolato con il valore del Pil 2021 aggiornato a settembre 2022); quelle di cassa costituiscono il 63,9 per cento del

Pil, contro il 68,2 per cento del 2021 (dato ricalcolato con il valore del Pil 2021 aggiornato a settembre 2022).

L'aumento manifestatosi rispetto alle previsioni iniziali (+9,4 per cento per la competenza e +9,2 per cento per la cassa) va scomposto distinguendo le previsioni delle entrate per operazioni finali (costituite dal complesso dei primi tre titoli delle entrate di bilancio, ossia entrate tributarie, extra-tributarie e per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti), da quelle connesse all'accensione di prestiti: le prime sono aumentate del 14,7 per cento per la competenza e del 16,1 per la cassa (come si può vedere rispettivamente nella Tavola 4 e nella Tavola 5), mentre le entrate per accensione di prestiti hanno fatto registrare un aumento rispettivamente del 2,6 e del 2,2 per cento, portandosi a previsioni definitive pari a 491.397 milioni di euro in conto competenza e 566.811 milioni di euro in conto cassa (vedi Tavola 2), con variazioni di 12.325 milioni rispetto alle previsioni iniziali, sia per la competenza che per la cassa.

La gestione di competenza del bilancio ha dato come risultati accertamenti per entrate finali in aumento dello 0,9 per cento rispetto alle previsioni definitive (vedi Tavola 4) e accertamenti pari a 306.258 milioni relativi all'accensione di prestiti (vedi Tavola 2), in diminuzione del 37,7 per cento rispetto alle previsioni definitive (491.397 milioni).

Gli incassi invece si attestano a

657.741 milioni di euro per operazioni finali e a 306.258 milioni per operazioni di accensione di prestiti (vedi Tavola 2).

Gli incassi per operazioni finali sono in aumento dello 0,8 per cento rispetto alle previsioni definitive e hanno raggiunto il 71,6 per cento della relativa massa acquisibile, mentre quelli da accensione prestiti sono in diminuzione del 46 per cento rispetto alle previsioni definitive di cassa e hanno raggiunto il 62,3 per cento della massa acquisibile.

Dalla differenza tra gli accertamenti e i versamenti in conto competenza, si ottengono i residui attivi generati dalla gestione. Essi ammontano a 86.735 milioni e rappresentano complessivamente l'8,5 per cento degli accertamenti.

Tra le entrate finali, sono le entrate tributarie (Titolo I) quelle per le quali si verifica una maggiore variazione delle previsioni iniziali (+54.332 milioni per la competenza e +54.768 milioni per la cassa). In tale ambito, tra le entrate ricorrenti, è l'“Imposta sul reddito delle società” quella che ha registrato la maggiore variazione positiva in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, che aumentano del 32,2 per cento (+11.895 milioni) per la competenza e del 36,2 per la cassa (+12.151 milioni); gli accertamenti sono aumentati rispetto alle previsioni definitive del 3,0 per cento (+1.458 milioni) e gli incassi sono aumentati del 3,3 per cento (+1.517 milioni). Sempre tra le entrate

tributarie ricorrenti, si osservano importanti variazioni in aumento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali per l'“Imposta sul valore aggiunto” (+14.922 milioni per la competenza, pari a +8,5 per cento, e +14.856 milioni per la cassa, pari a +9,6 per cento) e per l'“Imposta sui redditi” (+13.530 milioni, pari a +6,6 per cento, e +13.705 milioni per la cassa, pari a +7,1 per cento). Va altresì sottolineato che per l'“Imposta sui redditi” si registra una diminuzione degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive di competenza pari a -2.056 milioni (-0,9 per cento), mentre gli incassi rimangono sostanzialmente in linea con le previsioni definitive di cassa.

Sempre tra le entrate ricorrenti del Titolo I, l'“Accisa e imposta erariale sugli oli minerali” ha registrato una significativa variazione negativa in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, che diminuiscono del 25 per cento (-6.478 milioni) per la competenza e in misura analoga per la cassa.

Sul versante delle entrate non ricorrenti, si registra, nel complesso, un incremento di 2.536 milioni di euro in conto competenza e 2.533 milioni di euro in conto cassa, dovuto principalmente all'aumento (pari a circa 2.600 milioni sia per la competenza che per la cassa) delle “imposte sostitutive”; un decremento significativo di 105,4 milioni di competenza e di cassa si registra per la voce “condoni dirette”, le cui previsioni definitive raggiungono rispettivamente i 238 e i 247 milioni; tale

variazione è stata apportata con il provvedimento di Assestamento sul capitolo 1171, sulla base del monitoraggio dell' Agenzia delle Entrate.

Le entrate extra-tributarie (Titolo II) presentano previsioni definitive pari a 110.786 milioni per la competenza e 91.747 per la cassa (+32.864 milioni per la competenza, pari a +42,2 per cento, e +32.511 milioni per la cassa, pari a +54,9 per cento, rispetto alle previsioni iniziali). In tale ambito, tra le entrate ricorrenti, quelle che hanno registrato la maggiore variazione positiva in percentuale rispetto alle previsioni iniziali sono:

- "Risorse proprie dell'Unione Europea", che aumentano del 45,6 per cento (+1.100 milioni circa) sia per la competenza che per la cassa; gli accertamenti sono aumentati rispetto alle previsioni definitive del 5,8 per cento (+ 202 milioni) e gli incassi sono aumentati del 5,5 per cento (+ 193 milioni);

- "Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari", che aumentano del 42 per cento circa (+6.100 milioni circa) sia per la competenza che per la cassa; gli accertamenti sono aumentati rispetto alle previsioni definitive del 23,2 per cento (+ 4.798 milioni) e gli incassi sono aumentati del 17,9 per cento (+ 3.692 milioni).

Va inoltre sottolineato che si registra un'eccezionale variazione in aumento degli accertamenti rispetto alle

previsioni definitive di competenza per le "Entrate derivanti da movimenti di tesoreria", pari a +74,5 per cento (+11.552 milioni); il medesimo aumento si riscontra per gli incassi rispetto alle previsioni definitive di cassa. Tale fenomeno è dovuto ai versamenti sul capitolo 3515², su cui confluiscano i contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a seguito di prelevamento dall'apposito conto di tesoreria dedicato.

Sempre tra le entrate ricorrenti del Titolo II, sono le "Entrate derivanti dalla gestione delle attività già svolte dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato" quelle che hanno registrato l'unica significativa variazione negativa in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, che diminuiscono del 6,1 per cento (-926 milioni) sia per la competenza che per la cassa.

Sul versante delle entrate non ricorrenti, le "Entrate di carattere straordinario" hanno registrato un aumento rispetto alle previsioni iniziali sia per la competenza che per la cassa, pari a 12.362 milioni (+950,2 per cento); gli accertamenti e gli incassi sono risultati pari a 12.456 milioni. Tale fenomeno è dovuto a versamenti di carattere straordinario effettuati, principalmente sul capitolo

² Somme prelevate dal conto corrente di tesoreria intestato al Ministero dell'Economia e finanze su cui affluiscono i contributi a

fondo perduto erogati dall'Unione Europea per l'attuazione del dispositivo di ripresa e resilienza ai sensi dell'art.1, comma 1041, della L n. 178/2020

2368³, in attuazione dell'art. 32 del D.L. n. 4/2022, degli art. 5-bis e 52 del D.L. n. 50/2022, dell'art. 30 del D.L. n. 115/2022, dell'art. 42 del D.L. n. 144/2022, nonché per versamenti da riassegnare agli stati di previsione della spesa secondo specifiche disposizioni.

Le entrate derivanti da alienazione e dall'ammortamento dei beni patrimoniali e da riscossione di crediti (Titolo III) passano da previsioni iniziali di 1.741 milioni a 4.837 milioni di previsioni definitive per la competenza e da 1.727 a 4.823 per la cassa (+3.096 milioni di euro per entrambe). La gestione ha fatto registrare accertamenti per 5.012 milioni di euro e incassi per 4.986 milioni di euro.

Dal confronto con i dati complessivi delle entrate dell'esercizio precedente (accertamenti pari a 1.000.390 milioni e incassi pari a 955.412 milioni di euro), si rileva un aumento per entrambi i valori: infatti gli accertamenti di entrate presentano un aumento pari a 17.641 milioni di euro (+1,8 per cento), mentre per gli incassi totali l'aumento è pari a 8.587 milioni di euro (+0,9 per cento).

L'incidenza sul Pil è pari al 53,3 per cento per gli accertamenti e al 50,5 per cento per gli incassi complessivi, in diminuzione rispetto a quanto registrato lo scorso anno (56,1 per cento e 53,6 per cento del Pil nel 2021).

Relativamente all'accensione di

prestiti, i relativi accertamenti e incassi, pari entrambi a 306.258 milioni di euro, hanno fatto registrare una diminuzione di 58.548 milioni rispetto al 2021 (-16,0 per cento).

Rispetto al 2021, gli incassi per entrate finali hanno manifestato un aumento pari a 67.134 milioni di euro (+11,4 per cento), quale risultante di un aumento delle entrate tributarie (+49.528 milioni, +9,9 per cento), un aumento delle entrate extra-tributarie (+19.760 milioni, +23,9 per cento) e di una diminuzione delle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (-2.154 milioni, -30,2 per cento).

Gli accertamenti per entrate finali registrano un aumento di 76.189 milioni complessivi (+12,0 per cento rispetto al 2021) derivante dall'aumento registrato per le entrate tributarie (+54.951 milioni, +10,5 per cento), dall'aumento delle entrate extra-tributarie (+23.362 milioni, +22,3 per cento) e dalla diminuzione delle entrate per alienazione ed ammortamento di beni (-2.124 milioni di euro, -29,8 per cento).

IMPIEGO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Le previsioni definitive delle spese

³ Entrate eventuali e diverse del Ministero dell'Economia e finanze già di pertinenza del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica

complessive dello Stato – rappresentate dalla somma delle spese finali (Titoli I e II) e delle spese per il rimborso di prestiti (Titolo III) – sono aumentate, rispetto a quelle iniziali, in termini di competenza e cassa, del 5,7 per cento e del 5,6 per cento, con un'incidenza sul Pil delle previsioni definitive pari rispettivamente al 60,5 e al 61,8 per cento.

In particolare, come si evince dalla Tavola 4 e dalla Tavola 5 le previsioni definitive delle spese per operazioni finali presentano un aumento rispettivamente di 66.714 milioni per la competenza (+8,2 per cento) e di 67.807 milioni di euro per la cassa (+8,1 per cento) rispetto alle previsioni iniziali; mentre le previsioni definitive delle spese per rimborso di passività finanziarie (Titolo III) ammontano a 272.602 milioni di euro in conto competenza e a 272.616 milioni di euro in conto cassa, con una diminuzione, rispettivamente, di 4.745 milioni e di 4.756 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale (-1,7 per cento in entrambi i casi).

Nell'ambito delle spese finali, le previsioni definitive delle spese correnti (Titolo I) ammontano a 715.625 milioni di euro in conto competenza e a 729.907 milioni di euro in conto cassa, mentre quelle delle spese in conto capitale (Titolo II) sono pari a 167.697 milioni di euro in conto competenza e a 176.906 milioni di euro in conto cassa.

Rispetto alle previsioni iniziali di

competenza, le spese correnti hanno registrato un aumento di 46.685 milioni di euro (+7,0 per cento) e quelle in conto capitale di 20.028 milioni di euro (+13,6 per cento); per quanto riguarda la previsione di cassa invece, si registra, rispettivamente, un aumento di 46.284 milioni (+6,8 per cento) e di 21.523 milioni di euro (+13,9 per cento).

In particolare, l'aumento della previsione definitiva rispetto alla previsione iniziale, registrato per le spese correnti, ha riguardato principalmente le seguenti categorie economiche: "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" (+40.799 milioni per la competenza e +42.869 per la cassa), "Trasferimenti correnti a imprese" (+11.205 milioni per la competenza e +12.170 per la cassa), "Redditi da lavoro dipendente" (+6.944 milioni per la competenza e +7.097 per la cassa). Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla riduzione registrata nelle categorie "Altre uscite correnti" (-14.394 milioni per la competenza e -20.155 milioni per la cassa) e "Interessi passivi e redditi da capitale" (-2.646 e -2.647 milioni).

L'incremento delle previsioni delle spese in conto capitale è da attribuire prevalentemente alle categorie "Contributi agli investimenti ad imprese" (+11.389 in conto competenza e +11.778 in conto cassa), "Acquisizioni di attività finanziarie" (+5.439 milioni di euro in conto competenza e +5.971 milioni per la cassa) e "Contributi agli

investimenti [ad Amministrazioni Pubbliche]” (+1.679 milioni di euro per la competenza e +2.629 milioni di euro per la cassa).

Rispetto al passato esercizio, le previsioni definitive di competenza delle spese complessive sono diminuite dello 0,1 per cento. Tra le spese di parte corrente (Titolo I), complessivamente diminuite del 2,8 per cento, la categoria che registra maggiori decrementi, è “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private” (-56,9 per cento), seguita da “Trasferimenti correnti a imprese” (-37,6 per cento) e “Altre uscite correnti” (+32,4 per cento). Nel conto capitale (Titolo II), le previsioni definitive presentano un aumento del 23,4 per cento rispetto al precedente esercizio, dovuta principalmente agli incrementi nelle categorie “Acquisizioni di attività finanziare” (+71,2 per cento) e “Contributi agli investimenti [ad Amministrazioni Pubbliche]” (+43,8 per cento), non compensate dai decrementi nella categoria “Altri trasferimenti in conto capitale”, pari a -29,4 per cento, e nella categoria “Contributi agli investimenti ad imprese” (-5,2 per cento).

Il rimborso di passività finanziarie (Titolo III) presenta previsioni definitive con una diminuzione del 4,3 per cento rispetto al 2021.

Nel corso dell’esercizio la gestione ha determinato impegni per complessivi 1.103.140 milioni di euro e pagamenti per 1.081.416 milioni di euro (di cui in conto residui 49.853).

Rispetto ai risultati dello scorso esercizio (rispettivamente 1.059.985 e 1.048.206 milioni di euro), si registra un aumento degli impegni (+43.155 milioni, +4,1 per cento) e dei pagamenti (+33.210 milioni, +3,2 per cento).

Il peso della spesa complessiva rispetto al Pil è passato dal 59,5 per cento del 2021 al 57,8 per cento del 2022 per gli impegni e dal 58,8 al 56,6 per cento per i pagamenti.

Gli impegni per spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, sono passati da 823.255 milioni di euro del 2021 a 841.326 milioni di euro del 2022 (680.998 milioni per le spese correnti e 160.328 milioni in conto capitale), pari al 44,1 per cento del Pil. Rispetto al 2021, gli impegni per spese finali sono aumentati del 2,2 per cento.

Il rimborso di passività finanziarie ha registrato impegni per 261.814 milioni di euro, con un aumento del 10,6 per cento rispetto al dato del 2021 (236.729 milioni).

Per quanto riguarda i pagamenti si registrano operazioni finali per 820.287 milioni di euro, che evidenziano una riduzione di 86.527 milioni di euro in relazione alle corrispondenti previsioni definitive di cassa e rappresentano il 90,5 per cento delle stesse e il 76,6 per cento della relativa massa spendibile. Il dato è superiore di 9.316 milioni di euro (+1,1 per cento) rispetto al 2021.

I pagamenti relativi alle spese di

parte corrente ammontano a 671.300 milioni di euro, pari al 92,0 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e all'81,8 per cento del complesso dei pagamenti per le spese finali. I pagamenti relativi alle spese in conto capitale ammontano a 148.987 milioni di euro, pari all'84,2 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e al 18,2 per cento del totale dei pagamenti per le operazioni finali.

I pagamenti per il rimborso di passività finanziarie ammontano invece a 261.129 milioni di euro, presentando una riduzione di 11.486 milioni (-4,2 per cento) rispetto alle previsioni definitive e un aumento di 23.893 milioni (+10,1 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Passando all'analisi per categoria economica dei dati della gestione, si rileva che nell'ambito delle uscite correnti la voce relativa ai "Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche" ha registrato impegni per 348.053 milioni di euro e pagamenti per 338.008, che costituiscono rispettivamente il 51,1 e il 50,4 per cento della spesa corrente. In particolare, trattasi in prevalenza di trasferimenti ad amministrazioni locali (impegni per 155.823 milioni e pagamenti per 149.650 milioni) e a enti previdenziali (rispettivamente 162.168 e 158.305 milioni di euro).

I redditi da lavoro dipendente rappresentano il 15,4 per cento degli impegni (104.935 milioni di euro) e il 15,8 per cento dei pagamenti (106.059 milioni di euro) per quanto riguarda la

parte corrente.

Gli interessi passivi e redditi da capitale, con impegni pari a 64.766 milioni di euro e pagamenti per 64.767, costituiscono rispettivamente il 9,5 e il 9,6 per cento della spesa corrente.

Confrontando i dati degli impegni con quelli dell'esercizio 2021 si rilevano aumenti consistenti nelle categorie "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", e, in misura minore, nelle categorie "Redditi da lavoro dipendente" e "Altre uscite correnti"; si rilevano invece diminuzioni nelle categorie "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" e "Trasferimenti correnti a imprese" e, in misura minore, nella categoria "Interessi passivi e redditi da capitale"; per quanto afferisce ai pagamenti si rilevano invece aumenti consistenti nelle categorie "Redditi da lavoro dipendente" e "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", mentre si rilevano diminuzioni nelle categorie "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" e "Trasferimenti correnti a imprese".

Nel settore della spesa in conto capitale si registra un importante aumento degli impegni (+30.413 milioni di euro, pari a +25,5 per cento) e dei pagamenti (+29.921 milioni di euro, pari a +25,1 per cento) rispetto al passato esercizio. Confrontando i dati degli impegni con quelli dell'esercizio 2021, si osserva che la quasi totalità dell'aumento è imputabile alla categoria "Contributi agli

investimenti [ad Amministrazioni Pubbliche] (+30.529 milioni, pari a + 44,8 per cento, per gli impegni). Un consistente aumento si rileva anche per la categoria "Acquisizioni di attività finanziarie" (+3.685 milioni, pari a + 70,0 per cento, per gli impegni). Diminuzioni consistenti si registrano invece nella categoria "Altri trasferimenti in conto capitale" (- 4.474milioni, - 40,6 per cento). Un analogo andamento si rileva sul lato dei pagamenti per le medesime categorie: + 24.955 milioni (+ 44,5 per cento) per "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Pubbliche", + 13.953 milioni (+ 176,4 per cento) per "Acquisizioni di attività finanziarie", - 5.407 (- 51,8 per cento) milioni per "Altri trasferimenti in conto capitale". Si rileva una consistente diminuzione per i pagamenti sulla categoria "Contributi agli investimenti a imprese", pari a - 3.971 milioni (-11,2 per cento).

Esaminando la spesa secondo la classificazione funzionale, sono di seguito richiamate le missioni che assorbono la maggior parte (90 per cento circa) della spesa complessiva del Bilancio dello Stato, in termini di impegni e pagamenti complessivi, con l'indicazione, per ciascuna missione, dei programmi che complessivamente assorbono almeno il 50 per cento degli impegni e dei pagamenti della missione stessa. Si tenga conto che 33 missioni su 34, escluso il debito pubblico, coprono il 70,8 per cento della spesa totale in termini di impegni e il 70,3 per

cento in termini di pagamenti.

- Nella missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", i cui impegni e pagamenti incidono sul totale delle spese rispettivamente per il 13,2 per cento (145.221 milioni) e il 12,9 per cento (139.128 milioni), le risorse sono state destinate principalmente al programma "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" (che incide per il 60,5 per cento degli impegni e il 60,6 per cento dei pagamenti);
- la missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" ha registrato impegni per 104.475 milioni di euro e pagamenti per 105.692 milioni di euro (9,5 per cento degli impegni e 9,8 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al programma concernente le "novità normative
- , restituzioni e rimborsi di imposte" (77,2 per cento per gli impegni e 76,6 per cento i pagamenti);
- la missione "Politiche previdenziali" ha fatto registrare impegni per 104.393 milioni di euro e pagamenti per 102.716 milioni di euro (9,5 per cento degli impegni e 9,5 per cento dei pagamenti complessivi), destinati per la maggior parte al programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali" (che incide per l'89,2 per cento degli impegni e per l'89,0 dei pagamenti);

- la missione "L'Italia in Europa e nel mondo" ha registrato impegni per 85.450 milioni di euro e pagamenti per 85.582 milioni di euro (7,7 per cento per gli impegni e 7,9 per i pagamenti) destinati per lo più al programma "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio nell'ambito dell'Unione europea" (95,4 per cento di impegni e pagamenti);
- la missione "Istruzione scolastica" ha registrato impegni per 55.191 milioni di euro e pagamenti per 54.173 milioni di euro (5,0 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti), destinati principalmente al programma "Istruzione del primo ciclo" (60,3 per cento degli impegni e 61,4 per cento dei pagamenti);
- la missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" ha evidenziato impegni per 54.097 milioni di euro e pagamenti per 52.230 milioni di euro (il 4,9 per cento degli impegni e il 4,8 per cento dei pagamenti), destinati per lo più al finanziamento del programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" (che incide per il 96,8 per cento degli impegni e per il 96,7 per cento dei pagamenti);
- la missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" ha registrato impegni per 34.239 milioni di euro e pagamenti per 34.063 milioni di euro (3,1 per cento degli impegni e dei pagamenti) destinati principalmente al programma "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico" (che copre il 99,1 per cento degli impegni e il 99,4 dei pagamenti);
- la missione "Competitività e sviluppo delle imprese" ha registrato impegni per 30.228 milioni di euro e pagamenti per 42.455 milioni di euro (2,7 per cento degli impegni e il 3,9 per cento dei pagamenti) destinati principalmente ai programmi "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità" e "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" (che coprono il 57,6 per cento degli impegni e il 69,6 dei pagamenti);
- la missione "Difesa e sicurezza del territorio" ha registrato impegni per 27.440 milioni di euro e pagamenti per 26.867 milioni di euro (2,5 per cento per gli impegni e per i pagamenti), destinati principalmente ai programmi concernenti l'"Approntamento e impiego dei carabinieri per la difesa e sicurezza", l'"Approntamento e impiego delle forze terrestri" e "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari", che insieme raggiungono il 74 per cento degli impegni e il 73,6 pagamenti;
- la missione "Politiche per il lavoro" ha fatto registrare impegni per 19.961 milioni di euro e pagamenti

- per 18.382 milioni di euro (1,8 per cento degli impegni e 1,7 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al programma “Politiche passive del lavoro e incentivi all’occupazione” (86,5 per cento degli impegni e 87,4 per cento dei pagamenti);
- la missione “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto” ha fatto registrare impegni per 18.746 milioni di euro e pagamenti per 14.136 milioni di euro (1,7 per cento degli impegni e 1,3 per cento dei pagamenti), destinati principalmente ai programmi “Sostegno allo sviluppo del trasporto” e “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale” (che insieme coprono l’80,7 per cento degli impegni e il 76,3 per cento dei pagamenti);
 - infine, la missione “Debito pubblico” da sola incide per il 29,2 per cento delle somme complessivamente impegnate del bilancio 2022 e per il 29,7 per cento delle somme pagate.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti presentava al 1° gennaio 2022 residui attivi per 212.962 milioni di euro e residui passivi per 188.265 milioni di euro, con un’eccedenza attiva di 24.697 milioni di euro.

Nel corso dell’esercizio la situazione si è modificata: infatti dal lato delle entrate si sono registrate variazioni in diminuzione pari a 64.359 milioni di euro e dal lato delle uscite si è registrata una diminuzione di 16.494 milioni di euro, di cui 2.774,1 milioni eliminati per perenzione amministrativa.

A seguito di tali variazioni, gli accertamenti di residui attivi provenienti dai precedenti esercizi ammontano a 181.306 milioni di euro (dei quali 32.703 milioni incassati e 148.602 milioni rimasti da riscuotere e da versare), mentre i residui passivi ammontano a 171.771 milioni di euro (dei quali 49.853 milioni di euro pagati e 121.918 milioni di euro rimasti da pagare).

Pertanto, il saldo attivo tra i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2021 e precedenti, indicato all’inizio dell’esercizio finanziario 2022 in 24.697 milioni di euro, per effetto delle variazioni intervenute, degli incassi e dei pagamenti effettuati nell’anno, si è attestato a 26.685 milioni di euro, con un aumento di 1.988 milioni di euro.

Con riguardo, poi, ai residui di nuova formazione derivanti dalla gestione di competenza dell’esercizio finanziario 2022, i residui attivi ammontano a 86.735 milioni di euro e quelli passivi raggiungono 71.577 milioni di euro.

Riassumendo, i residui attivi complessivi sono costituiti per 148.602 milioni di euro da quelli pregressi e per 86.735 milioni di euro da quelli di

nuova formazione. I residui passivi invece sono composti per 121.918 milioni di euro da residui di esercizi pregressi e per 71.577 milioni di euro da residui di nuova formazione. In termini di tasso di formazione di nuovi residui passivi, questo aumenta dal 5,5 per cento registrato nel 2021 al 6,5 per cento registrato nel 2022. Tale aumento è riconducibile all'incremento sia degli impegni (4,1 per cento) che dei pagamenti di competenza (+3,0 per cento).

Complessivamente, pertanto, il conto dei residui al 31 dicembre 2022 espone residui attivi per 235.338 milioni di euro e residui passivi per 193.495 milioni di euro.

IMPEGNI PLURIENNALI AD ESIGIBILITÀ (IPE)

Il decreto legislativo n. 93 del 2016, in applicazione della legge n. 196 del 2009 in materia di potenziamento della funzione del bilancio di cassa (articolo 42), ha introdotto il concetto di impegno "ad esigibilità" (IPE), in relazione al quale l'assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (vale a dire quando vengono a scadenza).

Nel corso di un esercizio finanziario è possibile sia assumere nuovi impegni pluriennali sia variare impegni

pluriennali assunti nei precedenti esercizi. La variazione può consistere⁴:

- in un aumento o una diminuzione del totale complessivo della spesa impegnata nel pluriennale;
- in una rimodulazione "orizzontale" fra le diverse annualità già previste all'atto di assunzione dell'impegno;
- nell'aggiungere o eliminare annualità per effetto della modifica delle scadenze di pagamento.

A partire dall'anno 2019 l'impegno di spesa è stato dunque imputato contabilmente dalle Amministrazioni sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in cui l'obbligazione giunge a scadenza.

Il 2022 è il quarto esercizio finanziario in cui sono stati assunti impegni di spesa imputati agli esercizi successivi.

Di conseguenza le risorse imputate alle annualità dal 2020 in poi di fatto includono sia nuovi impegni pluriennali assunti nell'esercizio di riferimento, sia l'effetto di eventuali variazioni o rimodulazioni apportate agli IPE assunti negli esercizi precedenti.

In considerazione di ciò viene innanzi tutto analizzato l'andamento degli impegni pluriennali considerati nel loro complesso, ossia qualunque sia l'anno di loro assunzione, considerando l'anno di esigibilità a partire dal 2023, con particolare attenzione all'arco temporale 2023-2027.

⁴ Circolare RGS n. 34 del 13/12/2018.

Successivamente gli impegni pluriennali vengono considerati distinguendo due anni di assunzione – 2021 e 2022 – al fine di analizzare il diverso ricorso all'IPE nell'esercizio finanziario di consuntivo rispetto a quello precedente.

Andamento degli impegni pluriennali nel loro complesso

La Tavola 10 espone l'andamento degli impegni assunti fino al 2022 a valere sugli esercizi di esigibilità successivi; questi ultimi, per esigenze espositive, sono cumulati in un'unica colonna per gli anni dal 2028 al 2051, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni. Nella tavola sono anche presenti i dati degli anni 2019, 2020 e 2021, rispettivamente primo, secondo e terzo esercizio di vigenza del concetto di impegno ad esigibilità. Oltre alle risorse impegnate sono esposti gli stanziamenti definitivi e la capacità d'impegno (che rappresenta il rapporto tra essi espresso in percentuale).

Nel complesso gli impegni esigibili nel 2022 ammontano a circa 1.103 miliardi di euro, valore superiore a quello registrato nel 2021 (1.060 miliardi); anche la capacità d'impegno, pari a 95,4 per cento, risulta superiore al valore registrato nel 2021 (91,6 per cento).

Considerando il volume totale degli impegni assunti fino al 2022 – dato dalla somma di tutti gli IPE assunti dal

2019 al 2022 – con esigibilità imputabile anche agli esercizi successivi, il ricorso all'IPE ha determinato un ammontare complessivo di risorse impegnate fino al 2051 pari a circa 2.970 miliardi di euro. Negli esercizi successivi al 2022 la capacità di impegno presenta un andamento in flessione, decrescendo dal 2022 al 2023 di poco più di 2/3 (dal 95,4 al 30,0 per cento), per poi scendere ancora fino al 15,8 per cento nel 2027. Poco significativa la capacità di impegno dal 2028 in poi. Tale situazione è determinata soprattutto dalla spesa corrente, per la quale gli impegni e i pagamenti tendono a concentrarsi nel primo anno di imputazione in bilancio.

Osservando i singoli titoli della spesa emerge che la diminuzione dal 2023 in poi è imputabile principalmente alle spese finali: l'effetto si deve prevalentemente alle spese correnti e, in misura lievemente minore, alle spese in conto capitale le cui capacità di impegno diminuiscono rapidamente già a partire dal 2023; diversamente la capacità di impegno delle spese per il Rimborso delle passività finanziarie si mantiene elevata e scende lentamente attestandosi a poco più del 40 per cento solo nel 2027.

Rimanendo nell'ambito delle spese finali, a partire dal 2023 la capacità di impegno delle spese in conto capitale risulta essere sempre superiore a quella delle spese correnti.

Andamento degli impegni pluriennali per anno di assunzione

Nella Tavola 11 gli IPE vengono analizzati distinguendo l'esercizio di assunzione al fine di mettere in luce il diverso ricorso allo strumento dell'IPE. Nelle tavole che seguono, vengono messi a confronto i valori degli IPE assunti, confrontando l'esercizio in consuntivazione (2022) con quello precedente (2021). Per gli esercizi di assunzione degli IPE esposti nelle tavole che seguono, vengono riportati gli stanziamenti, gli impegni e la relativa capacità d'impegno, con riferimento all'arco temporale 2023-2051.

Per ogni unità di aggregazione della spesa, sotto la voce **“Impegnato”** si evidenziano le quote di IPE distinte per esercizio di assunzione. L'importo riportato in corrispondenza di ogni esercizio di assunzione nello specifico include i nuovi IPE effettivamente assunti nell'esercizio, nonché le variazioni (in aumento o in diminuzione) e le rimodulazioni a clausole d'impegno assunte in esercizi precedenti e aventi esigibilità in esercizi futuri (vedi riferimento precedente alla circolare RGS n. 34 del 13/12/2018).

I dati sono presentati per le sole spese finali (Titolo I + Titolo II), escludendo il titolo III (Rimborso passività finanziarie), in quanto quest'ultimo presenta strutturalmente una capacità d'impegno molto elevata. Come in precedenza, per esigenze espositive, i dati sono cumulati in un'unica colonna per

gli anni dal 2028 al 2051, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni.

Rispetto al 2021, gli impegni pluriennali assunti/variati/rimodulati nell'esercizio 2022 sono superiori per le spese correnti, determinando un lieve aumento della capacità d'impegno, derivante dal concorrere di un aumento degli stanziamenti e di un più significativo incremento dei nuovi impegni in valore assoluto.

Per le spese in conto capitale, nel 2022 si evidenzia un marcato aumento degli stanziamenti e un aumento in valore assoluto dei nuovi IPE rispetto al 2021, con una capacità d'impegno anche in questo caso superiore a quella dell'esercizio precedente.

Riguardo la distribuzione temporale degli impegni nell'arco pluriennale di riferimento, nella Tavola 12 sono esposti gli impegni imputati ai diversi esercizi in cui divengono esigibili distinti per anno di assunzione/variazione/rimodulazione (2021 e 2022), in rapporto al totale cumulato degli impegni esigibili lungo l'intero arco pluriennale.

Si rileva che la maggior parte delle risorse impegnate risulta concentrata nei primi esercizi di esigibilità degli IPE, con una programmazione che decresce gradualmente nell'arco temporale.

I nuovi impegni pluriennali assunti nel 2022 con imputazione agli esercizi successivi sono, per le spese correnti,

pressoché in linea, quanto a distribuzione tra gli anni di esigibilità, con gli impegni assunti nel 2021, mentre per le spese in conto capitale la distribuzione degli impegni risulta meno uniforme e più concentrata nei primi anni.

Preso nel complesso, invece, la distribuzione per entrambi i titoli di spesa risulta pressoché omogenea per i due anni di assunzione considerati.

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

30

**Tavola 10 - Spese complessive per stanziamenti, impegni pluriennali e capacità di impegno:
dati di consuntivo 2019-2022
(in migliaia di euro)**

TITOLI	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028 e seguenti
SPESE CORRENTI										
Stanziamento	590.199.196	703.592.384	735.866.598	715.625.526	665.693.868	664.108.385	645.270.843	637.058.560	636.192.230	40.479.130.487
Impegnato	553.480.387	670.870.066	693.340.011	680.997.623	52.480.536	45.062.916	38.744.455	34.753.491	30.682.953	93.427.540
Capacità d'impegno	93,8%	95,3%	94,2%	95,2%	7,9%	6,8%	6,0%	5,5%	4,8%	0,2%
SPESE IN CONTO CAPITALE										
Stanziamento	51.953.504	171.391.926	135.936.312	167.697.080	146.700.567	89.517.556	89.716.267	74.606.930	65.870.763	1.100.936.340
Impegnato	49.806.254	169.204.411	129.915.386	160.328.114	21.547.556	19.423.007	14.175.974	8.519.018	5.628.103	24.376.917
Capacità d'impegno	95,9%	98,7%	95,6%	95,6%	14,7%	21,7%	15,8%	11,4%	8,5%	2,2%
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE										
Stanziamento	228.958.923	263.735.358	284.960.156	272.601.697	310.100.001	318.675.373	306.441.243	306.483.262	306.523.751	2.021.952.644
Impegnato	219.891.145	236.011.437	236.729.467	261.814.273	262.959.591	252.739.009	205.761.889	197.023.154	122.965.431	436.908.722
Capacità d'impegno	96,0%	89,5%	83,1%	96,0%	84,8%	79,3%	67,1%	64,3%	40,1%	21,6%
TOTALE										
Stanziamento	871.111.622	1.138.719.668	1.156.763.066	1.155.924.303	1.122.494.436	1.072.301.313	1.041.428.353	1.018.148.752	1.008.586.744	43.602.019.471
Impegnato	823.177.786	1.076.085.914	1.059.984.864	1.103.140.010	336.987.683	317.224.932	258.682.319	240.295.662	159.276.487	554.713.178
Capacità d'impegno	94,5%	94,5%	91,6%	95,4%	30,0%	29,6%	24,8%	23,6%	15,8%	1,3%

**Tavola 11 - Capacità d'impegno per esercizio di assunzione e di esigibilità degli IPE, per titoli di spesa finale,
2023-2028 e seguenti
(migliaia di euro)**

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE					
	2023	2024	2025	2026	2027	2028 e seguenti
01 - SPESE CORRENTI						
Stanziamento						
a) 2021	641.305.518	637.426.641	638.905.843	634.074.950	631.896.642	38.210.167.271
b) 2022	665.693.868	664.108.385	645.270.843	637.058.560	636.192.230	40.479.130.487
<i>Variazioni Stanziamento (b-a)/a</i>	+ 3,8%	+ 4,2%	+ 1,0%	+ 0,5%	+ 0,7%	+ 5,9%
Impegnato						
c) assunti e/o variati o rimodulati 2021	48.576.060	42.407.031	37.332.573	33.699.874	29.819.136	69.719.647
<i>capacità d'impegno 2021 (c/a)</i>	7,6%	6,7%	5,8%	5,3%	4,7%	0,2%
d) assunti e/o variati o rimodulati 2022	53.894.650	46.463.808	40.093.252	36.096.238	32.002.460	96.110.260
<i>capacità d'impegno 2022 (d/b)</i>	8,1%	7,0%	6,2%	5,7%	5,0%	0,2%
02 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
Stanziamento						
a) 2021	119.099.063	74.260.093	70.927.401	56.352.636	51.580.085	995.002.282
b) 2022	146.700.567	89.517.556	89.716.267	74.606.930	65.870.763	1.100.936.340
<i>Variazioni Stanziamento (b-a)/a</i>	+ 23,2%	+ 20,5%	+ 26,5%	+ 32,4%	+ 27,7%	+ 10,6%
Impegnato						
c) assunti e/o variati o rimodulati 2021	11.410.672	9.858.571	6.384.413	5.065.467	4.322.921	19.396.802
<i>capacità d'impegno 2021 (c/a)</i>	9,6%	13,3%	9,0%	9,0%	8,4%	1,9%
d) assunti e/o variati o rimodulati 2022	21.578.504	19.459.922	14.236.691	8.594.207	5.709.495	24.844.984
<i>capacità d'impegno 2022 (d/b)</i>	14,7%	21,7%	15,9%	11,5%	8,7%	2,3%

Tavola 12 – Percentuale dell’impegnato per anno di assunzione ed esercizio di esigibilità sul totale dell’impegnato nell’arco pluriennale; titoli di spesa finale, 2023-2028 e seguenti.

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE						Totale Impegni pluriennali
	2023	2024	2025	2026	2027	2028 e seguenti	
01 - SPESE CORRENTI							
Impegnato							
assunti e/o variati o rimodulati 2021	18,6%	16,2%	14,3%	12,9%	11,4%	26,7%	100,0%
assunti e/o variati o rimodulati 2022	17,7%	15,3%	13,2%	11,8%	10,5%	31,5%	100,0%
02 - SPESE IN CONTO CAPITALE							
Impegnato							
assunti e/o variati o rimodulati 2021	20,2%	17,5%	11,3%	9,0%	7,7%	34,4%	100,0%
assunti e/o variati o rimodulati 2022	22,9%	20,6%	15,1%	9,1%	6,0%	26,3%	100,0%
TOTALE TITOLO I + TITOLO II							
Impegnato							
assunti e/o variati o rimodulati 2021	18,9%	16,4%	13,7%	12,2%	10,7%	28,0%	100,0%
assunti e/o variati o rimodulati 2022	18,9%	16,5%	13,6%	11,2%	9,4%	30,3%	100,0%

ECCEDENZE ED ECONOMIE

Le previsioni definitive delle spese, siano esse di competenza che di cassa, costituiscono il limite massimo autorizzato dal Parlamento entro cui si può procedere all'assunzione degli impegni e ai pagamenti. È da segnalare che nell'esercizio 2022 non si sono registrate in conto competenza, acquisizioni di disponibilità ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009. Tale dispositivo prevede lo slittamento e il finanziamento nell'esercizio successivo (2023) degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi non ancora perfezionati alla fine dell'esercizio precedente (2022).

Le economie ammontano a 48.657 milioni di euro nella gestione di competenza, a 98.013 milioni in quella di cassa e a 13.720 milioni nella gestione dei residui; tali importi sono calcolati al netto delle disponibilità acquisite di cui sopra, nonché al netto delle economie relative a somme non impegnate da reinscrivere in esercizi futuri ai sensi dell'articolo 30 comma 2 lettera b) della legge n. 196 del 2009 e, nel caso dei residui, al netto delle perenzioni amministrative. È opportuno ricordare che le economie derivano rispettivamente dalle somme non impegnate o non pagate rispetto alle previsioni definitive, o da riaccertamenti di impegno nel caso dei residui e non necessitano, pertanto, di particolari prese d'atto.

Infine, si segnala che per l'esercizio finanziario in consuntivazione non sono state rilevate eccedenze di spesa da sanare legislativamente.

BILANCIO DELLO STATO PER AZIONI

Attualmente il bilancio dello Stato è articolato, sul lato della spesa, in Stati di previsione, Missioni, Programmi e Azioni. I Programmi del bilancio sono stati introdotti con funzione informativa dal 2008 e, poi, dall'esercizio finanziario 2011 anche con funzione autorizzatoria, diventando unità di voto parlamentare. A partire dal disegno di Legge di Bilancio 2017-2019, in attuazione dell'articolo 25-bis della legge 196 del 2009, sono state introdotte – in via sperimentale – le “Azioni” che costituiscono un ulteriore livello di dettaglio dei Programmi di spesa, finalizzato a esplicitare meglio cosa si realizza con le risorse finanziarie e per quali scopi.

Allo stato attuale, le azioni del bilancio dello Stato hanno carattere conoscitivo e integrano le classificazioni esistenti ai fini della gestione e della rendicontazione. È stato previsto un periodo di sperimentazione, anche per consentire l'adeguamento dei sistemi informativi delle istituzioni competenti in materia di formazione, gestione e rendicontazione del bilancio dello Stato (Ragioneria generale dello Stato, Corte dei conti e Banca d'Italia). A

qualche anno di distanza dalla loro introduzione, emerge un quadro sostanzialmente positivo rispetto sia alla leggibilità del bilancio sia, e soprattutto, rispetto alla maggiore flessibilità amministrativa esercitabile in corso d'esercizio a livello di azione.

Va ricordato che, a seguito di una eventuale valutazione positiva sull'introduzione delle azioni, il Presidente del Consiglio dei Ministri dovrà emanare un proprio decreto in cui verrà stabilito l'esercizio finanziario a decorrere dal quale le azioni costituiranno le unità elementari di bilancio ai fini della gestione e della rendicontazione.

Le azioni sono state individuate tramite il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 14 ottobre 2016, su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze, che fornisce tra l'altro una serie di indicazioni sul trattamento di voci di spesa comuni ai Ministeri. La Nota metodologica in allegato alla circolare della Ragioneria generale dello Stato del 23 giugno 2016, n. 20, specifica ulteriormente le indicazioni del DPCM con istruzioni pratiche per assicurare l'uniformità di trattamento di voci di spese "trasversali" o comuni, ossia che caratterizzano allo stesso modo l'attività di più amministrazioni.

Il citato DPCM elenca complessivamente 34 missioni, 175 programmi e 720 azioni. Nel corso dei vari esercizi, le azioni hanno subito modifiche nel numero e nel contenuto per varie ra-

gioni, tra cui principalmente riorganizzazioni amministrative all'interno di ciascun dicastero o tra Ministeri, oppure in conseguenza di norme di leggi che hanno introdotto politiche non rappresentabili con le azioni preesistenti.

Osservando i dati a consuntivo 2022 resta confermato il numero delle azioni indicato nella Legge di Bilancio 2022 tuttavia, sono da segnalare due cambiamenti di segno opposto, a parità del numero complessivo delle 721 azioni rilevate. Si tratta dei seguenti:

- azione 022.001.0002 "*Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica*" (stato di previsione Ministero dell'istruzione), L'azione è stata riattivata per la presenza di residui sul capitolo 1248 ("*Contributi da corrispondere all'Inail a carico dello stato per la costruzione di scuole innovative*");

- **azione 032.007.0004** "*Approvvigionamento di stampati comuni, pubblicazioni ufficiali, Gazzetta ufficiale e altri prodotti carto-tecnici e relative attività di vigilanza e controllo*" (stato di previsione Ministero dell'Economia e delle finanze, centro di responsabilità Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi). L'azione è stata disattivata e il suo contenuto è stato assorbito dall'analogo azione 32.4.2 "*Approvvigionamento di carte valori, pubblicazioni ufficiali, Gazzetta ufficiale e altri prodotti carto-tecnici forniti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e relative attività di*

vigilanza e controllo” del programma 32.4 “Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni”, di competenza del Dipartimento del Tesoro.

Come indicato nella citata Nota metodologica, i programmi di spesa dovrebbero comprendere, di norma, più di un’azione, di cui una inerente alle “Spese di personale per il programma”. Tuttavia, vi sono diversi casi in cui tale azione non è presente e, tra questi, casi in cui il programma è composto da una sola azione. Si tratta tipicamente di unità di voto che consistono in un trasferimento di risorse ad altri soggetti pubblici responsabili per l’attuazione della politica, come gli organi costituzionalmente autonomi e le competenze decentrate dallo Stato agli Enti territoriali, o di interventi pubblici di particolare rilevanza politica per i quali si è ritenuto opportuno una distinta unità di voto parlamentare.

Un riepilogo dell’intero Bilancio dello Stato per azioni, con indicazioni delle principali grandezze registrate a consuntivo, è riportato in allegato al capitolo 3 della “Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell’Amministrazione dello Stato per l’esercizio finanziario 2022”.

RICORSO A STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ DI BILANCIO IN FASE GESTIONALE

Il decreto legislativo 12 maggio 2016 n. 90 ha introdotto, in via permanente, strumenti che ampliano e rendono organica la disciplina in materia di flessibilità di bilancio in fase gestionale, definendo le facoltà con cui gli atti amministrativi possono rimodulare l’allocazione iniziale delle risorse iscritte in bilancio senza la necessità di ulteriori interventi legislativi.

Il ricorso alle varie forme di flessibilità di bilancio si rende indispensabile nei casi in cui, successivamente all’approvazione parlamentare del bilancio di previsione, il verificarsi di eventi imprevisti rende l’allocazione delle risorse non più appropriata in relazione agli obiettivi; in altri casi, la disponibilità di un adeguato margine di flessibilità rappresenta un elemento indispensabile per il razionale impiego delle risorse nell’ambito di una medesima Amministrazione, anche tenuto conto dell’entità delle manovre di finanza pubblica che incidono sul bilancio dello Stato.

Le forme di flessibilità sono sintetizzate nella Tavola 13.

Sebbene la normativa sia entrata in vigore già nel corso del 2016 (14 giugno), è a partire dall’esercizio 2017 che ha trovato una sua completa attuazione, non solo perché è stato possibile avvalersene nell’intero arco dell’anno, ma anche perché è stato possibile ampliare

la flessibilità stabilita per i DDG solo a seguito dell'introduzione delle azioni che sono presenti come articolazione del Bilancio proprio a partire dall'esercizio 2017. Inoltre, essendo il DRGS entrato in vigore nella seconda metà del 2019, i suoi effetti possono essere misurati parzialmente per quell'esercizio e per intero solo a partire dal 2020.

La Tavola 14 fornisce il quadro complessivo del ricorso alle varie facoltà: in particolare riporta, per il periodo 2016-2022 e per ciascuna tipologia di decreto, il numero dei provvedimenti che hanno fatto ricorso alle diverse forme di flessibilità e le relative risorse finanziarie movimentate nel complesso⁵. Inoltre, per dare una dimensione del fenomeno, tali dati sono posti a confronto con l'insieme dei decreti che hanno operato variazioni compensative.

Osservando la tavola emerge che, il numero complessivo di decreti si mantiene stabilmente sempre al di sopra delle 2.000 unità, inoltre, anche nel 2022 risulta consolidata la tendenza all'aumento del numero di atti con cui si applicano le nuove forme di flessibilità. Tale numero nel 2022 raggiunge la quota di 856 (in aumento del 6,6 per cento rispetto al 2021) e rappresenta il 37,9 per cento del totale dei decreti (38 per cento nel 2021).

Come accaduto negli esercizi precedenti, anche nel 2022 la distribuzione

per tipologia dei decreti si caratterizza per un forte ricorso ai DDG, sia in termini complessivi con 1.603 decreti su un totale di 2.259 (71,0 per cento), ma ancor di più in termini di ricorso alla nuova flessibilità con 778 DDG su 856 nel complesso (90,9 per cento).

Da notare che, rispetto al 2021 si apprezzano variazioni sia del numero dei DDG in cui vengono effettuate operazioni compensative all'interno dell'azione (+62 unità), sia del numero complessivo dei DDG (+156 unità), mentre rimane sostanzialmente invariato il rapporto tra le due grandezze (49,5 per cento, contro il 48,5 per cento del 2021).

Complessivamente i DDG registrati nel 2022 apportano variazioni compensative di bilancio pari a 13,6 miliardi per la competenza e 17,5 miliardi per la cassa. Si registra pertanto rispetto al 2021 il forte incremento del 98 per cento per la competenza, che raddoppia, e del 71,3 per cento per la cassa, attestandosi i valori su livelli paragonabili a quelli del 2020, i quali già rappresentavano i valori massimi nella serie storica proposta.

Se consideriamo i soli DDG che hanno applicato le nuove forme di flessibilità, tali importi si riducono a 12 miliardi per la competenza e 14,2 per la cassa che, al netto delle variazioni più cospicue rappresentate dal riparto del

⁵ Per esaminare più precisamente l'effetto della flessibilità, sono stati esclusi dall'analisi dei DMC, DMT e DRGS tutti i decreti che coinvolgono capitoli relativi a qualsiasi tipologia di Fondo.

Fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle Regioni a statuto speciale (4 miliardi di competenza e cassa), dalla riallocazione di 3 miliardi di competenza e cassa che vanno a modificare le dotazioni iniziali di capitoli connessi alla gestione del debito pubblico, dalla compensazione di 2,7 miliardi (di competenza e cassa) per fornire adeguata copertura all'intervento NAspI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), diminuiscono fino ad 1,3 miliardi per la competenza e 3,4 miliardi per la cassa. Anche nel 2022 si osserva che nella maggior parte dei casi i DDG apportano ai piani gestionali dei capitoli (non considerando le compensazioni interne ai piani gestionali stessi) variazioni di importo limitato, inferiore o pari a un milione di euro nell'86,9 per cento dei casi per la competenza e nell'82 per cento per la cassa. Inoltre, il numero di DDG adottati in termini di cassa anche nel 2022 è superiore a quelli adottati in termini di competenza, confermando in generale il fatto che le Amministrazioni ritengono utili le forme di flessibilità consentite ai fini dell'accelerazione delle operazioni di pagamento.

Rispetto all'esercizio precedente risulta lievemente aumentato il numero complessivo dei DMC, che nel 2022 è pari a 529 (+3,9 per cento rispetto al 2021), ma come in passato sembra arrestarsi la crescita del ricorso alla flessibilità che è stata adottata in 55 casi (come nel 2021).

Oltre che con i DMT, a partire dal

2019 anche con i DRGS si è potuta applicare la facoltà di effettuare variazioni compensative tra programmi diversi, coinvolgendo le sole categorie 2 "Consumi intermedi" e 21 "Investimenti fissi lordi". Il 2020 è stato il primo esercizio in cui si è potuto osservare il fenomeno per l'anno intero e, a differenza del 2021 dove i numeri mostrano un rafforzamento dell'uso dei DRGS, nel 2022 i valori osservati regrediscono con 55 atti complessivi (-45,5 per cento) e risorse movimentate per un miliardo sia di competenza (-66,8 per cento) che di cassa (-66,9 per cento). Il ricorso alla citata facoltà di flessibilità si è realizzato in 9 casi (-55 per cento) con una riduzione delle risorse movimentate, che dal 2021 al 2022 sono passate da 851 a 507 milioni per la competenza e da 838 a 507 milioni per la cassa.

In aumento il ricorso ai DMT che effettuano variazioni compensative con 60 atti (50 nel 2021), mentre sono in calo il numero di atti che applicano la flessibilità concessa, che passano da 6 a 2, toccando sin qui il minimo storico di questa grandezza. Cresce il valore delle risorse movimentate, che da 3 miliardi nel 2021 sale a 4 miliardi nel 2022 per la competenza (+32,7 per cento) e da 3,5 a 4 miliardi per la cassa (+13,8 per cento).

I nuovi strumenti di flessibilità sono stati utilizzati pressoché da tutti i Ministeri. Esaminando i dati più salienti emerge per i DDG l'ampio ri-

corso alla flessibilità da parte del Ministero della Difesa (258 decreti), del Ministero della Cultura (121 decreti) e del Ministero dell'Interno (91 decreti), che da soli coprono il 60,4 per cento dei casi.

L'analisi dei dati per l'esercizio 2021 conferma la tendenza degli esercizi precedenti, mostrando come le nuove forme di flessibilità vengano utilizzate soprattutto dai responsabili delle strutture in cui si articolano le Amministrazioni (Direttori Generali), che colgono l'opportunità di vedere ampliata la propria autonomia di intervento sul Bilancio che si concretizza, nella maggioranza dei casi, in variazioni compensative di importi non elevati. Più difficoltà continua ad incontrare l'adozione dei nuovi strumenti di flessibilità destinati ad una gestione trasversale all'intera Amministrazione, per la quale è necessario un superiore coordinamento e una più ampia programmazione delle risorse stesse.

Tavola 13 - Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del d.lgs n. 90 del 2016 e del d.lgs n. 32 del 2019

Strumento	Caratteristica spesa	Ambito di riferimento della variazione	Disposizione legislativa	Tipologia bilancio	Note
DDG	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative all'interno dell'azione (nella normativa precedente all'interno dei capitoli)	Articolo 33, comma 4-bis, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni tra Capitoli all'interno di ciascun programma (nella normativa precedente all'interno dello stesso macrogregato)	Articolo 33, comma 4, legge n.196 del 2009, come modificato da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FL, FB e OI	Tra capitoli anche di programmi diversi in ciascun STP (già in vigore in forma transitoria per effetto del DL n. 95/2012 art. 6, c. 14, prorogato per il 2014, 2015 e 2016 dal DL n. 192/2014 art. 10, c. 10)	Articolo 33, comma 4-quinquies, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa	Sono esclusi i pagamenti effettuati mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa.
DMT, DRGS (dal 2019)	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascuno STP, per i capitoli della categoria 2 "consumi intermedi" e categoria 21 "investimenti fissi lordi" (nella normativa precedente la facoltà era consentita all'interno di ciascun programma)	Articolo 33, comma 4-ter, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016, art. 4-quater, c. 2 del DL32/2019	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DID	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascuno STP, per i capitoli della categoria 2 "consumi intermedi" e categoria 21 "investimenti fissi lordi" per le sole spese per acquisto di beni e servizi comuni riferite a più centri di responsabilità amministrativa gestite nell'ambito dello stesso Ministero da un unico ufficio o struttura di servizio (cc.dd. gestioni unificate) (non esiste normativa precedente)	Articolo 33, comma 4-quater, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	

Legenda: DMC Decreto Ministro competente; DDG Decreto Direttore generale; DMT Decreto Ministro dell'economia e delle finanze; DRGS Decreto del Ragioniere Generale dello Stato; DID Decreto Interdirettoriale ispettore generale del bilancio e Direttore competente; FL Spese di Fattore legislativo; OI Spese con caratteristica di Onere inderogabile; FB Spese di Fabbisogno; OBB Spese.

Tavola 14 - Quadro riepilogativo dei decreti che hanno effettuato variazioni compensative con evidenza dell'applicazione delle nuove facoltà di flessibilità (*) - Esercizi 2016 - 2022

Tipo decreto	variazioni compensative	2016			2017			2018			2019			2020			2021			2022		
		n. decr eti	risorse variate		n. decr eti	risorse variate		n. decr eti	risorse variate		n. decr eti	risorse variate		n. decr eti	risorse variate		n. decr eti	risorse variate		n. decr eti	risorse variate	
			CP	CS																		
DDG	complessive	1.495	4.179	6.258	1.607	11.173	13.129	1.585	12.018	15.420	1.626	7.887	10.348	1.442	15.043	17.898	1.447	6.867	12.409	1.603	13.595	17.535
	di cui: nuova flessibilità	n.a.	n.a.	n.a.	453	8.268	9.138	516	8.443	11.455	652	5.507	6.947	655	12.811	14.555	716	5.567	8.961	778	12.039	14.178
DID	complessive	11	1	0	22	6	8	13	1305	1306	6	0	4	8	4	4	7	3	4	12	5	6
	di cui: nuova flessibilità	11	1	0	22	6	8	12	5	6	6	0	4	8	4	4	6	3	4	12	5	6
DMC	complessive	629	791	7.348	531	814	3.091	479	705	4.303	520	584	4.970	496	642	4.777	509	5.534	12.850	529	794	9.984
	di cui: nuova flessibilità	6	8	n.a.	24	63	n.a.	30	75	n.a.	47	231	n.a.	56	171	n.a.	55	167	n.a.	55	139	n.a.
DRGS	complessive										16	581	563	65	1960	1842	101	3.168	3.211	55	1062	1063
	di cui: nuova flessibilità										3	9	0	13	25	23	20	851	838	9	507	507
DMT	complessive	43	8.791	8.943	72	922	841	84	3.074	3.052	47	2.469	2.460	41	4.370	4.270	50	2.990	3.487	60	3.966	3.966
	di cui: nuova flessibilità	3	13	4	21	123	99	9	31	31	7	25	24	3	14	14	6	9	9	2	7	7
TOTALE	complessive	2.178	13.761	22.549	2.232	12.915	17.069	2.161	17.101	24.081	2.215	11.322	18.344	2.052	22.020	28.780	2.114	18.691	31.958	2.259	19.422	32.554
	di cui: nuova flessibilità	20	33	5	520	8.461	9.245	567	8.553	11.491	715	5.781	6.975	735	13.025	14.597	803	6.607	9.821	856	12.697	14.699

(*) Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del d.lgs n. 90 del 2016 e rinnovate dal D.L. n. 32 del 2019

Nota: Per esaminare più precisamente l'effetto della flessibilità, sono stati esclusi dall'analisi dei DMC, DMT e DRGS tutti i decreti che coinvolgono capitoli relativi a qualsiasi tipologia di Fondo.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Conto generale del patrimonio per l'esercizio 2022 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 161.607 milioni di euro, tale da portare l'eccedenza complessiva delle passività, al termine dell'esercizio, a 2.594.858 milioni di euro.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle passività pari a 201.887 milioni di euro a cui si sottrae un aumento delle attività pari a 40.280 milioni di euro.

Le attività finanziarie presentano un aumento complessivo di 31.345 milioni di euro, passando da 666.491 a 697.836 milioni di euro, mentre le passività finanziarie hanno visto aumentare la loro consistenza di 201.887 milioni di euro, passando da 3.434.276 a 3.636.163 milioni di euro.

In dettaglio, si rileva un aumento delle attività finanziarie di breve termine (+24.467 milioni di euro) dovuta ad un notevole aumento dei "residui attivi per denaro da riscuotere" (+15.291 milioni), nei "crediti di tesoreria" (+2.091 milioni) e nei "residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione" (+7.085 milioni). Quanto alle attività finanziarie di medio-lungo termine si assiste ad un aumento complessivo di 6.878 milioni dovuta ad una diminuzione delle "anticipazioni attive" (-2.583 milioni), degli

"altri conti attivi" (-49 milioni) e dei "titoli diversi dalle azioni" (-29 milioni) ampiamente assorbito dagli aumenti registrati nelle "azioni ed altre partecipazioni" (+9.535 milioni) e nelle "quote dei fondi di investimento" (+3 milioni).

Per le "azioni ed altre partecipazioni", le variazioni hanno riguardato le "azioni quotate" (+7.799 milioni), le "azioni non quotate" (+662 milioni) e le "altre partecipazioni" (+1.075 milioni). Tra le anticipazioni attive assumono rilevanza le variazioni negative relative ai "crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito" (-3.314 milioni) - dovute per la maggior parte a somme anticipate dallo Stato alla Regioni ai sensi dell'art.2 commi 46, 47, 48 della legge n.244 del 24 dicembre 2007 e art.2 comma 98 della legge n. 191 del 24 dicembre 2009 (leggi finanziarie 2008 e 2010), - nonché le variazioni negative relative agli "altri crediti non classificabili" (-101 milioni) e ai "Crediti concessi ad aziende ed enti privati" (-4 milioni), lievemente compensate dagli aumenti registrati nei "fondi di garanzia" (+519 milioni) e nei "fondi di rotazione" (+317 milioni).

Tra gli altri conti attivi, invece, assumono rilevanza le variazioni intervenute nel "valore commerciale dei metalli monetati" (+26 milioni) e nel "fondo ammortamento titoli" (-74 milioni).

Nelle attività non finanziarie

“prodotte” si è registrato un incremento complessivo di 9.100 milioni di euro, a cui hanno contribuito gli aumenti registrati nei “beni immobili di valore culturale” (+96 milioni), negli “altri beni materiali prodotti” (+619 milioni), nei “diritti reali di godimento su beni altrui” (+24 milioni), in “altre opere” (+136 milioni), in “fabbricati non residenziali” (+74 milioni) e soprattutto nei “beni mobili di valore culturale, biblioteche ed archivi” (+9.430 milioni), dovuto principalmente al processo di rivalutazione dei beni archivistici ed artistici; risultano invece in diminuzione le consistenze degli “Impianti, attrezzature e macchinari” (-148 milioni), dei “mezzi di trasporto” (-272 milioni), di “armi e armamenti militari” (-402 milioni) e degli “equipaggiamenti e vestiari” (-399 milioni), mentre si rilevano variazioni minime nelle altre tipologie delle suddette attività. Quanto ai “beni mobili patrimoniali”, le consistenze hanno presentato complessivamente una diminuzione di circa 642 milioni di euro, scaturita principalmente da una variazione negativa nei “mezzi navali da guerra”.

Nelle attività non finanziarie “non prodotte” si è registrata una diminuzione complessiva di 165 milioni di euro dovuto interamente ai “terreni” e ai “giacimenti” mentre risultano invariate le consistenze delle “risorse biologiche non coltivate”.

Le passività finanziarie – che

comprendono debiti a breve termine (debiti di tesoreria e residui passivi di bilancio), debiti a medio e lungo termine (debito pubblico, con esclusione del debito fluttuante riportato tra i debiti di tesoreria, debiti diversi come monete in circolazione e residui passivi perenti) e anticipazioni passive – risultano complessivamente aumentate di 201.887 milioni.

Nello specifico delle singole voci patrimoniali va fatto osservare che, per i debiti a breve termine, si rilevano aumenti nei “residui passivi di bilancio” (+5.230), mentre nei debiti di tesoreria si rileva un aumento complessivo di 119.508 milioni, determinato dagli aumenti registrati nei “conti correnti” (+87.254 milioni), nelle “altre gestioni” (+17.101 milioni) e nel “debito fluttuante” (+15.153 milioni).

Per i debiti a medio e lungo termine l’aumento complessivo è risultato di 55.986 milioni, costituito da aumenti per 55.012 milioni nei “debiti redimibili” e nei restanti “debiti diversi” (+974 milioni). Nel primo caso, l’incremento è dovuto per la maggior parte al notevole aumento dei buoni del tesoro poliennali (+97.372 milioni) e nei prestiti esteri (+1.045 milioni), mentre si registra una diminuzione nei “certificati di credito del tesoro” (-42.269 milioni). Riguardo invece ai “debiti diversi”, l’incremento ha riguardato la categoria residuale “altri” (+853 milioni) e i “residui passivi perenti di

parte corrente” (+489 milioni) mentre si registra una diminuzione nei “residui passivi perenti in conto capitale” (-540 milioni). Le variazioni relative ai residui passivi perenti sono dovute ad un aumento complessivo registrato nelle nuove perenzioni (+2.774 milioni) e a riduzioni dovute a reiscrizioni (-1.413 milioni), rettificazioni e prescrizioni (-1.412 milioni), nel cui totale sono ricomprese economie patrimoniali per milioni 615 effettuate ai sensi dell'art.34 ter, comma 4, della Legge n.196/2009.

Infine, tra le passività finanziarie sono comprese le “anticipazioni passive” che presentano un notevole aumento della consistenza (+21.163 milioni di euro) dovuto principalmente ad anticipazioni connesse al programma "Next Generation EU" incluso nel piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR - e all'accensione di prestiti tra l'Italia e la Commissione Europea nell'ambito del “loan agreement” riferito al programma “Sure Financial Assistance”.

RENDICONTO ECONOMICO

La legge n. 196 del 31 dicembre 2009, di riforma della contabilità e finanza pubblica, ha rafforzato il ruolo

delle rilevazioni economiche prescrivendo con specifico riferimento al Rendiconto economico, all'art. 36, comma 5, che “In apposito allegato conoscitivo al Rendiconto generale dello Stato sono illustrate le risultanze economiche per ciascun Ministero. I costi sostenuti sono rappresentati secondo le voci del piano dei conti, distinti per Programma e per centri di costo. La rilevazione dei costi sostenuti dall'amministrazione include il prospetto di riconciliazione che collega le risultanze economiche con quelle della gestione finanziaria delle spese contenute nel conto del bilancio.”

Le rilevazioni di contabilità economica consentono di accrescere la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi→ obiettivi→ risorse→ risultati.

La contabilità economica analitica applica, infatti, il principio della competenza economica (*Accrual*⁶) e misura i costi intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che si prevede di utilizzare o utilizzate nell'arco di tempo considerato, rilevati in base alla loro natura (piano dei conti), alla responsabilità organizzativa e alla destinazione (missioni e

⁶ Secondo il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed

eventi si riferiscono, a prescindere da quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

programmi).

Il sistema di contabilità economica analitica e quello della contabilità finanziaria dello Stato sono, quindi, distinti nella struttura dei dati e nei principi e nelle regole applicate, anche se tutti i costi elaborati dal sistema di contabilità economica analitica hanno come perimetro di riferimento esclusivo le risorse finanziarie gestite attraverso il Bilancio dello Stato e rappresentate, in sede di rendiconto, nel Conto del bilancio⁷; di conseguenza, è necessario procedere all'operazione di riconciliazione per evidenziare le differenze (disallineamenti) tra i dati dei costi propri rilevati dai centri di costo delle Amministrazioni e i corrispondenti pagamenti in c/competenza e in c/residui risultanti dal Conto del bilancio del Rendiconto generale dello Stato.

La riforma del Bilancio dello Stato, in particolare a seguito delle modifiche apportate alla legge n. 196/2009 dal decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, attuativo della delega di cui all'art. 40 della stessa legge n. 196/2009, ha previsto, tra l'altro, una maggiore integrazione tra le rilevazioni di tipo economico e quelle finanziarie, attraverso l'adozione di una contabilità integrata finanziaria ed economico-patrimo-

niale e un comune piano dei conti integrato.

Infatti, dal punto di vista della natura, la contabilità economica analitica utilizza per la rappresentazione uniforme e di dettaglio delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) acquisite a titolo oneroso dalle amministrazioni stesse, anche per questa rilevazione, il modulo economico del piano dei conti integrato di cui al decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) 12 novembre 2018, n. 140, aggiornato da ultimo con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 13 novembre 2020 (cfr. Circolare RGS n. 1/2021)⁸.

Inoltre, con l'avvio del sistema informativo InIt, è stata introdotta una nuova organizzazione dei centri di costo, articolati in una struttura gerarchica all'interno della quale sono state individuate nuove strutture denominate Nodi Gerarchici, i quali corrispondono alle strutture centrali apicali (Dipartimenti o Direzioni generali), oppure a insiemi di centri di costo centrali o periferici dello stesso tipo (es: Sedi estere – Ambasciate, Rappresentanze e Consolati). Tali strutture riflettono l'organizzazione gerarchico funzionale del ministero e sono distinti dai Centri di responsabilità amministrativa del bilancio, che restano le strutture di riferimento

⁷ Non è rilevato come costo sul sistema di contabilità economica analitica il valore di eventuali risorse umane e strumentali impiegate dalle Amministrazioni centrali ma coperto da risorse finanziarie esterne al Bilancio dello Stato (es. fondi europei, risorse proprie di altre Amministrazioni pubbliche).

⁸ A partire dalla fase del Budget Rivisto 2023, sarà in vigore il Piano dei conti aggiornato in base al decreto ministeriale del 27 dicembre 2022 - Aggiornamento del Piano dei conti integrato delle amministrazioni centrali dello Stato

per gli stanziamenti del bilancio dello Stato e per le registrazioni della contabilità finanziaria.

Il Rendiconto economico si articola nelle sezioni di seguito rappresentate:

- Costi propri delle amministrazioni centrali: sono costituiti dai costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, articolati nei seguenti macroaggregati: costo del personale, acquisto di beni e servizi, godimento di beni terzi, oneri diversi della gestione, oneri straordinari, ammortamenti e svalutazioni e imposte di esercizio;

I valori accolti in questa sezione sono rilevati con il criterio della competenza economica e differiscono dai pagamenti del conto del bilancio del rendiconto, ai quali sono ricondotti attraverso le poste di riconciliazione;

- Contributi concessi: corrispondono ai pagamenti in conto competenza per trasferimenti di risorse finanziarie che lo Stato, attraverso i ministeri, ha effettuato nell'anno a favore di altre Amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), di organismi internazionali, delle famiglie o di imprese e per i quali non corrisponde, per i ministeri eroganti,

alcuna controprestazione; gli importi esposti in questa sezione del Rendiconto economico coincidono con i pagamenti in c/competenza del Conto del Bilancio del Rendiconto Generale dello Stato;

- Oneri finanziari: rappresentano sostanzialmente gli interessi sul debito statale; anche in questo caso coincidono con i pagamenti in c/competenza effettuati nell'anno e risultanti dal Conto del Bilancio.

Dall'analisi dei costi propri, emerge l'alta incidenza del costo del personale, pari al 78,2 per cento dei costi propri e al 12,2 per cento del totale generale, determinata dai processi di erogazione e produzione dei servizi delle Amministrazioni centrali dello Stato, che sono basati prevalentemente sull'impiego del fattore lavoro, salvo limitate eccezioni.

Tra i costi diversi dal Personale, l'aggregato Acquisto di beni e servizi rappresenta il 14,6 per cento dei costi propri e il 2,3 per cento del totale generale. Insieme alle voci Godimento di beni terzi e Oneri diversi di gestione rispecchia i beni e servizi direttamente impiegati dai ministeri per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

I contributi concessi, sono costituiti in prevalenza dai Contributi concessi in c/esercizio e, in quota minore, dai Contributi concessi in c/investimenti e dai Contributi concessi

per rimborso prestiti. L'elevata incidenza sui costi totali, pari al 74,5 per cento, dipende prevalentemente dal fatto che una quota rilevante di compiti e funzioni pubbliche svolta da amministrazioni diverse dai ministeri (come gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, gli enti pubblici previdenziali e assistenziali, le università pubbliche, le agenzie e autorità, gli altri enti centrali e tutte le amministrazioni territoriali) è finanziata con trasferimenti correnti e in conto capitale dal Bilancio dello Stato.

Il resto dei contributi è destinato alle famiglie e alle imprese, per interventi diretti di politica sociale o di sostegno al settore produttivo, o all'estero, in particolare per la partecipazione italiana alla UE e, in misura residuale, per la partecipazione agli altri organismi internazionali e per interventi di cooperazione allo sviluppo.

Gli oneri finanziari, relativi ai pagamenti per interessi sul debito che lo Stato ha effettuato nell'anno, sono pari al 9,9 per cento del totale generale, un dato inferiore rispetto al 10,4 per cento dell'anno precedente.

In merito al rapporto tra costi propri e contributi concessi e svolgendo l'analisi a livello di missione si possono distinguere:

- missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da

parte dei ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai contributi concessi (05- Difesa e sicurezza del territorio; 22- Istruzione scolastica);

- missioni che presentano percentuali simili sia di costi propri delle Amministrazioni centrali sia di trasferimenti di risorse ad altri enti od organismi (29- Politiche economico-finanziarie e di bilancio);
- missioni perseguite prevalentemente mediante contributi concessi, le più rilevanti delle quali sono: 3- Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (trasferimenti a Enti territoriali per interventi di settore, il Federalismo, le regolazioni contabili, gli interventi per pubbliche calamità, il sostegno al trasporto, il sostegno all'istruzione, le opere pubbliche e le infrastrutture), 25- Politiche previdenziali (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali); 4- L'Italia in Europa e nel mondo (trasferimenti a Stati esteri e Organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale e il contributo dell'Italia al bilancio della UE); 24- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o a sostegno della famiglia); 10- Energia e di-

versificazione delle fonti energetiche (volta ad assicurare l'amministrazione, la regolamentazione e la vigilanza nel settore energetico e l'erogazione dei relativi servizi);

I principali fatti che emergono dalla lettura dei dati, con riferimento al confronto con il Consuntivo 2021, riguardano:

- un leggero aumento del costo del Personale, uguale all'1 per cento, derivante dalle Retribuzioni; tale variazione positiva sulle Retribuzioni è attribuibile soprattutto ai Ministeri dell'Istruzione e dell'Interno che presentano rispettivamente un aumento del 2,6 per cento e dell'8,1 per cento. Nel primo caso, l'incremento è attribuibile a un leggero aumento del costo medio, pari al 2,5 per cento. Nel secondo caso, il fenomeno deriva da un significativo aumento degli Anni persona, pari a 11.667 rispetto al 2021, che si rileva in particolare sul contratto Polizia di Stato e derivante da nuove assunzioni;
- relativamente all'aggregato Costi diversi del personale, che mostra una variazione negativa del 6,2 per cento, il ministero principalmente interessato è il Ministero dell'Istruzione in cui i minori costi si concentrano sulle voci Incarichi conferiti al personale, che accoglie, tra gli altri, i costi soste-

nuti per supplenze brevi e saltuarie che nel 2021, in piena emergenza Covid hanno registrato un dato decisamente più elevato rispetto agli ordinari livelli di costo. Sulla stessa amministrazione diminuiscono anche i costi per la voce Contributi aggiuntivi che fino al 2021 ha accolto anche i costi relativi agli assegni familiari, oggi sostituiti dall'"Assegno unico" i cui oneri vengono posti interamente a carico del bilancio INPS;

- un aumento dell'aggregato Acquisto di beni e servizi, pari al 5,3 per cento, da attribuire in maniera preponderante al Ministero della difesa e, in misura minore, al Ministero della giustizia. Il Ministero della difesa presenta consistenti aumenti di costo sulla Manutenzione ordinaria e riparazioni, con particolare riferimento alla Manutenzione ordinaria riparazioni mezzi aerei militari, in misura minore sui mezzi terrestri militari e Manutenzione ordinaria di beni immobili, sull'Acquisto di Beni di consumo, soprattutto su Strumenti tecnico-specialistici non sanitari, Carburanti, combustibili e lubrificanti e Altro materiale per usi militari, ordine pubblico e sicurezza. Si rilevano inoltre aumenti di costo sulle Utenze, per Energia elettrica e Gas e Altri costi per servizi, sulla voce Altri servizi informatici e di

telecomunicazione. Per questo Ministero, come già segnalato in passato, i maggiori costi presenti a Consuntivo sono in parte attribuibili alle missioni militari “fuori area”, che vengono quantificati solo in corso d’anno, determinando un rilevante scostamento tra la fase previsionale e quella di consuntivo. Nell’anno 2022 il ministero ha tenuto conto anche dei costi del contrasto alla pandemia COVID-19 che ha comportato un diverso orientamento delle esigenze tra i vari settori, tra cui anche quello del materiale tecnico-specialistico di protezione. Per il Ministero della Giustizia l’aumento è presente sulle Prestazioni professionali specialistiche non consulenziali, in particolare i costi sostenuti per il Patrocinio legale gratuito a carico dello Stato e quelli per i Servizi investigativi e intercettazioni. Di contro, sul Ministero dell’interno, rispetto all’anno precedente, si rilevano minori costi su Manutenzione ordinaria software, su Acquisto di beni di consumo, per quasi tutte le voci sottostanti e Altri costi per servizi;

- una leggera diminuzione pari allo 0,05 per cento sull’aggregato Godimento di beni terzi per lo più riferibile al Ministero dell’interno e, in misura minore, al Ministero della giustizia. Le voci di costo

che determinano la variazione negativa sul primo ministero sono Locazione di beni immobili e Licenze d’uso software. Di contro, per il Ministero della Difesa si osserva un aumento riferibile a Canoni per licenze e Canoni per leasing;

- una diminuzione degli Oneri diversi di gestione nella misura dell’1,9 per cento determinato soprattutto dal Ministero dell’istruzione sulla voce residuale Altri oneri della gestione ordinaria e Oneri postali e telegrafici; l’incremento è bilanciato da un significativo aumento di tali costi sul Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in particolare Oneri postali e telegrafici a seguito delle elezioni politiche che hanno avuto luogo nel 2022.
- un leggera diminuzione degli Oneri straordinari, pari all’1,1 per cento, i cui principali decrementi sulla voce residuale Altri oneri straordinari, si riscontrano sul Ministero della difesa e sul Ministero della transizione ecologica.
- una diminuzione del 32,0 per cento degli Ammortamenti da attribuire in prevalenza al Ministero della difesa, al Ministero dell’interno e al Ministero della giustizia. Per il Ministero della difesa, la variazione è dovuta in parte alla conclusione di alcuni

programmi di ammortamento di mezzi militari aerei nell'ambito delle strutture operative dell'Esercito italiano oltre che di Armamenti e mezzi militari aerei e Impianti; per il Ministero dell'interno, il significativo decremento è determinato dalla voce Ammortamento impianti e macchinari del Dipartimento per la Pubblica sicurezza, per il termine di ammortamento di investimenti effettuati in anni precedenti.

ECORENDICONTO

Con il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2022, si dà attuazione all'articolo 36, comma 6, della legge del 31 dicembre del 2009 n. 196 di riforma della contabilità e finanza pubblica. La norma dispone che le risultanze delle spese ambientali siano illustrate in allegato al Rendiconto generale dello Stato, sulla base di dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 39816 del 20119. Nella presente sezione della relazione illustrativa si rappresenta una sintesi delle

principali risultanze.

La spesa primaria destinata dallo Stato alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali in termini di massa spendibile (somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziata in conto competenza) ammonta nel 2022 a circa 33,9 miliardi di euro, pari all'3,4 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato¹⁰. Rispetto al 2021, la spesa ambientale è aumentata di circa 21 miliardi di euro, ovvero del 163,3 per cento circa, grazie alle ingenti risorse stanziata nel 2022 per contrastare l'aumento dei costi di energia elettrica e gas naturale.

La quota maggiore della spesa primaria ambientale (82 per cento) è costituita da trasferimenti (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private), di cui il 54,2 per cento è in conto capitale ed il 45,8 per cento di parte corrente. Il restante 18 per cento della spesa primaria ambientale è costituito da spesa diretta.

I settori ai quali nel complesso è destinata circa il 70 per cento della spesa primaria ambientale sono

⁹ Le spese ambientali sono state individuate e quantificate sulla base delle definizioni e classificazioni adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement). In coerenza con tale sistema sono individuate due tipologie di spese ambientali, le spese per la "protezione dell'ambiente", e le spese per l'"uso e gestione delle risorse naturali", alle quali corrispondono apposite classificazioni, denominate rispettivamente Cepa e Cruma,

che nel complesso individuano a livello aggregato sedici settori ambientali di intervento (una descrizione dettagliata di tali tipologie di spese è riportata nella Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011).

¹⁰ La spesa, inoltre, fa riferimento alle risorse per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali effettuate a beneficio della collettività, e non anche alle stesse tipologie di spese che le amministrazioni dello Stato sostengono a proprio uso e consumo.

quelli delle “altre attività di protezione dell’ambiente” (53,8 per cento), della “protezione dell’aria e del clima” (8,9 per cento) e delle “altre attività di uso e gestione delle risorse naturali” (7,1 per cento). Un altro 29 per cento circa delle risorse si ripartisce tra le classi “protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie” (6,6 per cento), “ricerca e sviluppo per la protezione dell’ambiente” (5,8 per cento), “uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)” (4,1 per cento), “protezione della biodiversità e del paesaggio” (3,4 per cento), “ricerca e sviluppo per l’uso e la gestione delle risorse naturali” (3,1 per cento), “uso e gestione delle acque interne” (3 per cento), “gestione delle acque reflue” (1,8 per cento) e “gestione dei rifiuti” (1,4 per cento).

Il Ministero della transizione ecologica, il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, contribuiscono alla spesa primaria ambientale per circa l’89 per cento della massa spendibile ambientale. Poco più del 9 per cento delle restanti risorse, invece, risulta complessivamente finanziato dal Ministero dello sviluppo economico (4,5 per cento), dal Ministero dell’interno (3,1 per cento) e dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (1,5 per cento).

La Missione del Bilancio dello

Stato nella quale si concentra la quota maggiore della spesa primaria ambientale è “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (59,9 per cento), che include le attività del Ministero della transizione ecologica ricadenti principalmente nel Programma “Promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico” per il contrasto dell’aumento dei costi di energia elettrica e gas naturale. Sono rilevanti anche la Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” (18,5 per cento), che comprende le spese sostenute dal Ministero della transizione ecologica principalmente per i Programmi “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico”, “Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica” e “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino”, e quelle sostenute dal Ministero dell’economia e delle finanze per la realizzazione dei progetti sostenibili relativi al “green new deal” nell’ambito del Programma “Sostegno allo sviluppo sostenibile”; la Missione “Competitività e sviluppo delle imprese” (4,5 per cento), sostenuta principalmente dal Ministero dello sviluppo economico nell’ambito delle attività svolte nel Programma di spesa per la “Promozione e attuazione di politiche di

sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”, per l'erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a bassa emissione di CO₂; la Missione “Infrastrutture pubbliche e logistica” (3,3 per cento), riguardante le attività del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, principalmente relative ai Programmi “Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità” e “Sistemi idrici, idraulici ed elettrici” e, rispettivamente, alle Azioni “Salvaguardia di Venezia e della sua laguna” ed “Interventi in materia di dighe”; la Missione “L'Italia in Europa e nel mondo” (3,1 per cento), composta principalmente dalle somme versate da parte del Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento del bilancio dell'Unione Europea.

I circa 33,9 miliardi di euro di risorse finanziarie disponibili (massa spendibile) per la spesa primaria ambientale sono costituiti per il 15,6 per cento da residui accertati e per il restante 84,4 per cento da stanziamenti definitivi di competenza. Rispetto agli stanziamenti previsti all'inizio dell'esercizio, in corso d'anno si è aggiunta, attraverso le variazioni di bilancio, una quota rilevante di risorse, pari a circa il 60 per cento del totale della massa spendibile. Si tratta per lo più di risorse destinate alle “altre attività di protezione dell'ambiente” e alle “altre attività di

uso e gestione delle risorse naturali”.

Nell'ambito delle risorse disponibili (massa spendibile), gli stanziamenti risultano pressoché tutti impegnati: la percentuale di impegno degli stanziamenti per i diversi settori ambientali di intervento è pari in media al 93,3 per cento. Il grado di realizzazione (pagamenti in conto competenza) delle risorse impegnate in conto competenza è circa l'86,3 per cento.

Complessivamente, la spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2022 a circa 25,2 miliardi di euro, pari al 74,4 per cento del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). I pagamenti in conto residui, pari a circa 1,7 miliardi di euro, costituiscono il 6,9 per cento del totale dei pagamenti. La percentuale dei pagamenti sulla massa spendibile varia sensibilmente tra i diversi settori ambientali. I maggiori pagamenti si registrano nel settore delle “altre attività di protezione dell'ambiente” e delle “altre attività di uso e gestione delle risorse naturali”, che coprono complessivamente circa il 77 per cento della spesa ambientale realizzata.

* * *

Per maggiori elementi di dettaglio si rinvia alla “Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022”.

DISEGNO DI LEGGE**TITOLO I
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO****CAPO I
CONTO DEL BILANCIO****ART. 1.
(Entrate).**

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, nonché per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2022 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.018.031.266.926,58.

2. I residui attivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2021 in euro 212.961.585.156,37 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2022.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a euro 235.337.867.465,31 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	<i>(in euro)</i>			
Accertamenti	931.295.934.336,67	33.305.965.381,05	53.429.367.208,86	1.018.031.266.926,58
Residui attivi dell'esercizio 2021	32.703.279.837,82	21.956.317.444,06	126.646.217.431,34	181.305.814.713,22
		235.337.867.465,31		

ART. 2.

(Spese).

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2022 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.103.140.010.468,07.

2. I residui passivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2021 in euro 188.265.446.500,11 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2022.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a euro 193.495.158.260,26 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	<i>(in euro)</i>		
Impegni	1.031.562.800.586,62	71.577.209.881,45	1.103.140.010.468,07
Residui passivi dell'esercizio 2021	49.853.217.620,22	121.917.948.378,81	171.771.165.999,03
		193.495.158.260,26	

ART. 3.

(Disavanzo della gestione di competenza).

1. Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2022, di euro 85.108.743.541,49 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Entrate tributarie	578.740.864.235,84	
Entrate extra-tributarie	128.019.933.987,81	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	5.012.509.009,05	
Accensione di prestiti	306.257.959.693,88	
Totale entrate	1.018.031.266.926,58	
Spese correnti	680.997.623.325,39	
Spese in conto capitale	160.328.114.016,58	
Rimborso di passività finanziarie	261.814.273.126,10	
Totale spese	1.103.140.010.468,07	
Disavanzo della gestione di competenza		85.108.743.541,49

ART. 4.
(Situazione finanziaria).

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2022 di euro 441.369.194.672,49 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Disavanzo della gestione di competenza		85.108.743.541,49
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2021	373.407.021.680,09	
Aumento dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2021:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2022	212.961.585.156,37	
al 31 dicembre 2022	235.337.867.465,31	
	22.376.282.308,94	
Aumento dei residui passivi lasciati dall'esercizio 2021:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2022	188.265.446.500,11	
al 31 dicembre 2022	193.495.158.260,26	
	5.229.711.760,15	
Disavanzo al 31 dicembre 2022		356.260.451.131,30
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2022		441.369.194.672,49

ART. 5.
(Allegati).

1. È approvato l'Allegato n. 1, annesso alla presente legge, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

CAPO II
CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ART. 6.
(Risultati generali della gestione patrimoniale).

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2022, resta stabilita come segue:

(in euro)

ATTIVITÀ		
Attività finanziarie	697.836.001.293,74	
Attività non finanziarie prodotte	339.151.228.620,60	
Attività non finanziarie non prodotte	4.317.967.017,24	
		1.041.305.196.931,58
PASSIVITÀ		
Passività finanziarie	3.636.163.144.065,17	
		3.636.163.144.065,17
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2022	2.594.857.947.133,59	

TITOLO III
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

ART. 7
(Rendiconto)

1. Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio 2022 è approvato nelle risultanze di cui ai precedenti articoli.

Allegato N. 1**Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste effettuati nell'anno 2022***(articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni)*

Per l'anno finanziario 2022, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" (Oneri comuni di parte corrente) di pertinenza del Centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato" è iscritto il capitolo n. 3001, con uno stanziamento iniziale di euro 600.000.000,00 in conto competenza e in conto cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 2022 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti in termini di competenza e cassa con i seguenti decreti del Ministro dell'economia e delle finanze:

- 1) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 38362 del 15 marzo 2022, registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 2022, registrazione n. 399, ufficio n. 1
25.000.000,00
(25.000.000,00)
- 2) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 77251 del 3 maggio 2022, registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 2022, registrazione n. 882, ufficio n. 1
15.000.000,00
(15.000.000,00)
- 3) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 176366 dell'11 luglio 2022, registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 2022, registrazione n. 1179, ufficio n. 1
10.000.000,00
(10.000.000,00)
- 4) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 233152 del 20 ottobre 2022, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 2022, registrazione n. 1575, ufficio n. 1
197.822.958,00
(197.822.958,00)

5) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 244215 del 21 ottobre 2022, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 2022, registrazione n. 1616, ufficio n. 1

11.430.000,00

(11.430.000,00)

I Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 marzo 2022)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma - "Sicurezza democratica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 25.000.000,00.

II Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 maggio 2022)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DLE FINANZE

- Programma - "Sicurezza democratica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 15.000.000,00.

III Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 luglio 2022)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma – "Sicurezza democratica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 10.000.000,00.

IV Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 20 ottobre 2022)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio dei Ministeri indicati, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- *Missione “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”:*
 - Programma – “Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità” di pertinenza del CDR “Dipartimento delle finanze” per € 100.000,00;
 - Programma – “Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali” di pertinenza del CDR “Guardia di finanza” per € 9.500.000,00;
 - Programma – “Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari” di pertinenza del CDR “Dipartimento del Tesoro” per € 250.000,00;
 - Programma – “Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio” di pertinenza del CDR “Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato” per € 250.000,00.
- *Missione “Servizi istituzionali e generale delle amministrazioni pubbliche”:*
 - Programma – “Indirizzo politico” di pertinenza del CDR “Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro” per € 150.000,00;
 - Programma – “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” di pertinenza del CDR “Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi” per € 250.000,00.

MINISTERO DELL'INTERNO

- *Missione “Ordine pubblico e sicurezza”:*
 - Programma – “Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica” di pertinenza del CDR “Dipartimento della pubblica sicurezza” per € 19.000.000,00;
 - Programma – “Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica” di pertinenza del CDR “Dipartimento della pubblica sicurezza” per € 15.000.000,00;
 - Programma – “Pianificazione e coordinamento Forze di polizia” di pertinenza del CDR “Dipartimento della pubblica sicurezza” per € 8.000.000,00.

- *Missione "Soccorso civile"*:
 - Programma - "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" di pertinenza del CDR "Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile" per € 10.000.000,00.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI

- *Missione "Ordine pubblico e sicurezza"*:
 - Programma - "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste" di pertinenza del CDR "Capitanerie di porto" per € 4.450.000,00.

MINISTERO DELLA DIFESA

- *Missione "Difesa e sicurezza del territorio"*:
 - Programma - "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza" territorio" di pertinenza del CDR "Arma dei carabinieri" per € 19.000.000,00;
 - Programma - "Approntamento e impiego delle forze terrestri" di pertinenza del CDR "Esercito italiano" per € 28.000.000,00;
 - Programma - "Approntamento e impiego delle forze marittime" di pertinenza del CDR "Marina militare" per € 48.000.000,00;
 - Programma - "Approntamento e impiego delle forze aeree" di pertinenza del CDR "Aeronautica militare" per € 8.000.000,00;
 - Programma - "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari" di pertinenza del CDR "Segretariato generale" per € 20.000.000,00.

- *Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*:
 - Programma - "Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare" di pertinenza del CDR "Arma dei carabinieri" per € 1.000.000,00.

MINISTERO DELLA SALUTE

- *Missione "Tutela della salute"*
 - Programma - "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante" di pertinenza del CDR "Direzione generale della prevenzione sanitaria" per € 6.782.958,00.

V Prelevamento (decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 21 ottobre 2022)

L’assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero della salute, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELLA SALUTE

- Programma – “Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante” della missione “Tutela della salute” di pertinenza del CDR “Direzione generale della prevenzione sanitaria” per € 11.430.000,00.

€ 4,00